Torino: la passeggiatrice spiega l'assassinio del vigile (pag. 5) **edizione borse**

Anno 105 - Numero 156

venerdì 9 sabato 10 luglio 1971

STAMPA SERA

FINE DI UN MITO (pag. 8)

Merckx crolla sulle Alpi ma continua

IL NUOVO TORINO (pag. 9)

Poletti (dopo 8 anni) lascia i granata

LA NUOVA JUVENTUS (pag. 9)

Carmignani (e non Zoff) difenderà la porta

DISASTROSO TERREMOTO IN CILE

COLPITA SANTIAGO

I morti finora accertati sono 32 - Danni molto gravi - Anche l'Argentina toccata dal sismo

nostro servizio

Santiago del Cile, venerdì sera.

Morti, feriti e distruzioni nel Cile e nelle zone limitrofe dell'Argentina per un violento terremoto che la notte scorsa ha investito vaste regioni dei due paesi. Secondo le notizie che pervengono in continuazione nella capitale cilena, il bilancio sarebbe provvisoriamente di trentadue morti e non meno di 100 feriti.

L'epicentro del sismo è stato localizzato nelle vicinanze di Valparaiso, l'importante città cilena, 177 chilometri a nord-ovest di Santiago, sulla costa del Pacifico. Mentre a Santiago l'intensità della scossa è stata del settimo grado di una scala che giunge fino a 12, a Valparaiso l'intensità è stata del decimo grado, tale cioè da essere definita disastrosa.

La capitale cilena è rimasta senza acqua e senza erogazione elettrica. Facendo uso degli apparati elettrici di emergenza, il capo dello Stato cileno, Salvador Allende, ha lanciato immediatamente un appello attraverso i mi-

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

New York: 714 omicidi

NEW YORK — Nei primi sei mesi di quest'anno nella sola New York si sono verificati 714 omicidi, con un aumento del 30 per cento sull'anno precedente: 367 omicidi sono stati compiuti con armi da fuoco, 223 con armi da punta e taglio.

Due bombe ad Atene

ATENE — Almeno due bombe rudimentali sono state fatte esplodere da sconosciuti verso le 3,30 di stamane ad Atene. Una ha danneggiato la linea ferroviaria che unisce Atene al porto del Pireo, l'altra ha semidistrutto una autocisterna.

Suez: 5 mesi di tempo

BEIRUT — Fonti diplomatiche arabe hanno dichiarato a Beirut che il governo americano ha chiesto alla Rau di concedergli altri cinque mesi di tempo per poter facilitare l'elaborazione di un accordo provvisorio sulla riapertura del Canale di Suez.

Malta respinge i marines

LA VALLETTA — Il governo di Malta ha confermato di aver chiesto all'Inghilterra di sospendere l'invio nell'isola di reparti dei «marines». Un annuncio del governo a commento di questa decisione accusa gli inglesi di non aver voluto finora negoziare una revisione dei trattati di difesa e finanziario.

L'ex presidente della Federazione Calcio è nei guai

PASQUALE "cade dalle nuvole„ (ma rischia di essere estradato)

Il pubblico ministero di Lugano ha spiccato contro di lui un mandato d'arresto per il clamoroso «crack» di una banca, della quale Pasquale era il principale azionista - Già arrestati i due direttori ticinesi dell'istituto, che è stato chiuso con uno scoperto di circa quattro miliardi e mezzo

nostro servizio

Ginevra, venerdì sera.

Contro Giuseppe Pasquale, ex presidente della federazione calcistica italiana, noto nel mondo sportivo e finanziario, il pubblico ministero di Lugano ha spiccato mandato di cattu-*ra in seguito al crack di oltre quattro miliardi di una banca svizzera.*

L'istituto Vallugano S.A., del quale Pasquale era il principale azionista, è stato chiuso con un'ordinanza del tribunale per uno scoperto di circa trenta milioni di franchi svizzeri (quattro miliardi e mezzo di lire), causato a quanto sembra da una complessa operazione finanziaria per l'importazione di burro francese, ideata appunto da Pasquale.

I due direttori della banca, i ticinesi Achille Pedrazzi ed Egidio Mazzola, sono stati arrestati ieri a Lugano, sotto l'accusa di falsificazione di documenti, irregolarità e abuso di fiducia. Non sono ancora note, invece, le imputazioni addebitate all'ex presidente della Federcalcio, il quale rischia comunque di essere estradato in Svizzera.

Giuseppe Pasquale, intervistato a Bologna, ha dichiarato: «Cado dalle nuvole, non so neanche di che cosa mi si incolpa. Non so assolutamente nulla di questa faccenda e il primo a essere sorpreso sono proprio io».

La partecipazione alla «Vallugano» costituisce solo una delle tante iniziative finanziarie nelle quali è impegnato Giuseppe Pasquale, interessato anche in istituti bancari e commerciali in Emilia. La banca ticinese era stata aperta nel 1964, con un capitale di quattro milioni di franchi. L'istituto di dimensioni non molto rilevanti, godeva comunque di una certa notorietà.

Le sue difficoltà sarebbero sorte in seguito a una massiccia operazione di anticipazione finanziaria richiesta da Pasquale per l'acquisto di un ingente quantitativo di burro

(Continua in 2ª pagina)

DUE MORTI IERI A LONDONDERRY

Un reparto di truppe inglesi durante gli scontri di ieri pomeriggio a Londonderry. In un giorno due dimostranti sono rimasti uccisi (Telefoto Ap)

borse

Tono debole

Quotazioni a pagina 11

Fascisti e cinesi continuano lo sciopero a Roma-Termini

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Prosegue alla stazione Termini lo sciopero articolato di quattro giorni, organizzato dai comitati unitari di base, aderenti al «manifesto», dai neo-fascisti della Cisnal e dal sindacato autonomo capistazione. Questi tre gruppi dispongono della maggioranza (sei seggi) nella commissione interna, mentre Cgil, Cisl e Uil hanno tre seggi.

L'astensione dal lavoro è effettuata nelle ultime tre ore di ciascun turno: poiché i turni sono tre, nell'arco di una giornata le ore di sciopero sono nove. Tuttavia i disagi per i viaggiatori sono ridotti sia per la scarsa partecipazione allo sciopero, che è condannato dalle grandi confederazioni sindacali, sia per il piano d'emergenza disposto dalle ferrovie.

Ieri molti ferrovieri, accogliendo l'invito di Cgil, Cisl e Uil, si erano presentati volontariamente al lavoro per sostituire gli scioperanti. Il loro intervento ha consentito un funzionamento quasi normale dei servizi per alcune ore, ma i promotori dello sciopero hanno indirizzato una lettera ai dirigenti della stazione, minacciando di cambiare improvvisamente le modalità dell'astensione dal lavoro se non fossero state ritirate le «squadre dei crumiri». Per evitare complicazioni, le ferrovie hanno accettato la richiesta di «neo-fascisti» e «cinesi».

Il personale di manovra e degli impianti di scambio è sostituito, durante le ore di sciopero, da militari del genio ferrovieri. Anche oggi i treni a lungo percorso sono partiti dalla stazione Termini, mentre alcuni convogli locali sono stati dirottati sulle stazioni secondarie, soprattutto la «Tiburtina», la «Tuscolana» e «Trastevere».

l. f.

La Malfa da Colombo conclude la «verifica»

ROMA, venerdì sera.

(l. g.) Con l'incontro tra Colombo e La Malfa è terminata stamane la «verifica» per il governo. Alle 12,30, appena uscito dallo studio del Presidente del Consiglio, il segretario del pri ha rilasciato questa dichiarazione: «Il Presidente del Consiglio ci ha detto come egli vede la non facile situazione».

«Il nostro giudizio sulla gravità della situazione è da tempo conosciuto e, quindi, ci è stato facile dire al Presidente del Consiglio, che ogni politica di rigore sia sul terreno istituzionale che su quello dell'ordine pubblico, sia su quello di considerare con estrema attenzione la situazione economica, e la situazione finanziaria delle strutture pubbliche, ci trova perfettamente d'accordo».

Ultime battute del processo intentato da De Laurentiis

Il p. m. chiede due anni per i Pisanò

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Giorgio e Paolo Pisanò, per il p. m. dott. Franco Plotino sono entrambi colpevoli di avere estorto 4 milioni e tentato di estorcerne altri sei a Dino De Laurentiis. Il rappresentante della pubblica accusa, che nel febbraio scorso dispose l'arresto dei due giornalisti di *Candido* (Paolo a Roma e Giorgio a Milano) non ha dubbi sulla loro responsabilità ed oggi, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto per gli imputati una pena (più severa ovviamente per Giorgio) di due anni circa. Anche per il dott. Plotino, come per il primo patrono di parte civile avv. Carlo D'Agostino, la tesi difensiva di Giorgio Pisanò (Dino De Laurentiis gli avrebbe teso un tranello per attribuirgli la veste del ricattatore) è soltanto suggestiva, ma senza fondamento alcuno.

La prova che i due fratelli Pisanò sono dei ricattatori? La risposta è semplice: le registrazioni dei colloqui che il direttore di «Candido» ha avuto con il produttore cinematografico. Ma è una prova attendibile?

Giorgio Pisanò, un attimo prima che si concludesse la istruttoria dibattimentale, ha voluto fare un'ultima autodifesa spiegando ai giudici di avere notato, ascoltando quei nastri, che almeno il venti per cento delle parole da lui pronunciate appartengono a contesti diversi. In sostanza, Giorgio Pisanò insiste che la manipolazione c'è stata. *«Ho cercato di risistemare le parole compromettenti in altri contesti* — ha osservato il p. m. nella sua requisitoria — *e non sono riuscito a convincermi che sia accettabile la versione di Giorgio Pisanò».*

Autentici e quindi attendibili i nastri con le registrazioni, per l'accusa diventa tutto facile. La vicenda è chiara: da un lato De Laurentiis ossessionato dal timore di qualche articolo su *Candido*, dall'altra Pisanò che insiste per ottenere dal produttore una somma maggiore in cambio del suo silenzio.

Guido Guidi

LA FIGURA DI PASQUALE

Dal foot-ball all'alta finanza

(Segue dalla 1ª pagina)

francese di importare in Italia, il costo dell'intera operazione si aggirava sui 50 milioni di franchi svizzeri, per oltre la metà dei quali Pasquale si era assicurato altrove il finanziamento. La parte restante doveva essere anticipata dalla «Vallugano».

Le autorità elvetiche hanno ritenuto che l'operazione mettesse in pericolo i depositi della banca e il mese scorso è stato deciso la procedura di concordato e la chiusura degli sportelli, in seguito al vistoso scoperto di 30 milioni di franchi.

Giuseppe Pasquale, nato 64 anni fa a Ferrara, è un personaggio molto noto, oltreché in campo finanziario, nel mondo sportivo, dove era entrato, ventenne, come arbitro di pugilato. Nel 1938 diresse a Napoli il combattimento tra Faraballini-Frattini, valevole per il titolo italiano dei pesi welters. Scatenò le ire dei tifosi di Frattini, che, come giudice unico, egli diede sconfitto, e fu salvato a stento dalla polizia. Nello stesso tempo iniziava l'attività di assicuratore nel Ferrarese.

Dopo le avventurose esperienze di arbitro, nel 1948, Giuseppe Pasquale chiuse con la boxe. Egli prese la decisione, dopo essere stato designato arbitro internazionale per le Olimpiadi di Londra e mentre dirigeva la preparazione dei pugili dilettanti azzurri all'Impruneta. Decise di lasciare la boxe perché era appena stato nominato consigliere della Lega Nazionale Calcio. A caldeggiare la nomina di Giuseppe Pasquale quale consigliere della Lega nazionale fu il presidente della Spal comm. Paolo Mazza. Pasquale era dirigente della società di Ferrara e Mazza volle che egli fosse inserito nel Consiglio direttivo della Lega proprio quale rappresentante del sodalizio ferrarese.

Ben presto, da membro del Consiglio direttivo, Pasquale guadagnò la fiducia di tutti gli altri colleghi e fu nominato Presidente in sostituzione del dimissionario Perlasca.

Nel '55, gli venne affidata la supervisione della squadra Nazionale e mantenne questa carica fino al 1958, prima che la squadra azzurra subisse una nuova sconfitta a Belfast, dall'Irlanda del Nord. Pasquale, intanto, si adoperò perché la Lega acquistasse la massima autonomia rispetto alla Federcalcio.

Poco dopo, nel 1961, Pasquale successe al dott. Umberto Agnelli, alla presidenza della Federcalcio. In quel momento egli cambiò radicalmente politica.

Pasquale impose tra l'altro alla Lega la trasformazione delle associazioni calcistiche in società per azioni, decretò un brusco alt all'importazione di giocatori stranieri, pose insomma il calcio sui binari di una politica di austerity.

Pasquale lasciò il calcio definitivamente nel 1966 ma volle tentare un'altra esperienza nel mondo dello sport: divenne per un certo periodo responsabile amministrativo della Federazione Italiana Tiro a Volo. Parallelamente ampliò ancora la propria attività di imprenditore industriale e finanziario.

r. s.

Giuseppe Pasquale

Per protestare contro la sospensione del festival

I reucci di «canta Napoli» all'assalto della Regione

Nunzio Gallo, Aurelio Fierro e Luciano Rondinella, seguiti da un centinaio di dimostranti, hanno invaso l'aula del Consiglio - Tra le urla è volata qualche pietra - Sospesa la seduta

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Sempre in agitazione il turbolento mondo della canzone napoletana per la sospensione del diciannovesimo Festival. Ieri sera il Consiglio regionale, mentre discuteva sull'approvazione di una legge, è stato costretto ad interrompere i lavori per una chiassata organizzata da un centinaio di sostenitori della sfortunata rassegna canora.

I «festivalieri», guidati da Nunzio Gallo, Luciano Rondinella ed Aurelio Fierro, sono piombati nella sala dei Baroni al Maschio Angioino.

Zittito l'oratore di turno al grido di «*Vogliamo il festival*» e «*Napoli muore senza le canzoni*», la sala in pochi minuti si è trasformata in una bolgia. Anche il pubblico, che prima aveva ascoltato in silenzio le discussioni, si è associato alla protesta. Ha incominciato a battere ritmicamente i piedi sugli scanni e a gridare frasi d'incoraggiamento ai dimostranti.

Inutilmente il presidente dell'assemblea, avv. Barbirotti, ha invitato il pubblico a tacere: «*Non siamo in piazza* — ha detto — *contenete il vostro malumore*». Parole inutili. Il pubblico ed i dimostranti non hanno voluto sentire ragione. Hanno continuato ad urlare, ad innalzare cartelli su cui era scritto: «*Ca nisciune è fesso, ridateci il nostro festival*». Qualcuno, più agitato, ha anche lanciato qualche pietra nell'emiciclo antistante il banco della presidenza.

Per prudenza i lavori del Consiglio sono stati sospesi. Sono stati richiesti inoltre rinforzi dalla questura per riportare la calma. Poco dopo una delegazione di dimostranti guidata da Gallo, Rondinella e Fierro, che è anche consigliere comunale democristiano, è stata ricevuta dall'assessore alla Cultura dott. Domenico Jevoli al quale ha illustrato la drammatica situazione in cui sono venuti a trovarsi i «festivalieri» ed il loro malcontento per il rinvio «sine die» della manifestazione. Al termine dell'incontro l'assessore Jevoli è rientrato nell'aula del Consiglio ed ha rassicurato il pubblico, tra applausi e battimani, che la Regione s'impegna a difendere la canzone napoletana.

Adriaco Luise

Gli appassionati della canzonetta che hanno partecipato alla manifestazione per il festival, con cartelli di protesta

Alla corte d'assise di Genova

Attore uxoricida: oggi la sentenza

Il p. m. ieri aveva chiesto la condanna a 29 anni - Stamane parlano i difensori

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Con l'arringa dell'avvocato Ugo Maria Failla, secondo patrono della difesa, è ripreso oggi il processo a carico di Vincenzo Miraglia, di 62 anni l'ex attore ed amministratore di compagnie teatrali che il 3 settembre del 1969 uccise con tredici coltellate la moglie, Natalia Maximoff, di 40 anni.

Ieri il P. M. dott. Nicola Marvulli aveva chiesto che l'imputato fosse condannato a ventinove anni di reclusione (27 anni per l'omicidio, un anno e sei mesi per i maltrattamenti e 6 mesi per le lesioni).

Il dott. Marvulli ha sottolineato che il Miraglia, un uomo violento (lo hanno dimostrato anche i lividi e le ecchimosi trovate sul corpo della moglie) litigioso e geloso, altre volte aveva ferito la donna (con lo stesso coltello che poi avrebbe usato per ucciderla, e con una bottiglia).

Il dott. Marvulli ha poi attaccato la perizia del prof. Canepa (che ha riconosciuto al Miraglia una parziale infermità mentale in seguito ad un incidente stradale subito nel '63) dicendo che la perizia è quella di un uomo di scienza, di un uomo abituato ai libri, ma non alle corsie e ai malati.

Il Pubblico Ministero ha concluso dicendo che il Miraglia, scrivendo in carcere un memoriale di 85 pagine, ha rivelato di essere ancora un bravo attore, un uomo che con la finzione si è persino guadagnato da vivere. La sentenza è prevista per oggi.

m. b.

Una crepa nel camino fa assolvere un operaio dall'accusa d'incendio

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Si è conclusa in Tribunale l'appendice giudiziaria al drammatico *week-end* d'un operaio torinese, Domenico Arcari, di 43 anni, abitante in corso Rosselli 10, che per riscaldarsi alla fiamma d'un camino causò involontariamente un incendio. Imputato, appunto, d'incendio colposo, ha potuto dimostrare che il sinistro avvenne non già per sua imprudenza ma per un caso fortuito ed è stato assolto con formula piena.

Il fatto accadde nella tarda mattinata del 30 novembre 1969 a Roppolo, dove l'Arcari aveva acquistato una vecchia casetta per trascorrervi in pace i giorni festivi. Verso le 11,30 accese il fuoco nel camino e poco dopo le fiamme avvolsero l'edificio attiguo, altrettanto vecchio e disabitato. Accorsero i pompieri di Biella, ma poterono salvare ben poco. Il danno subito dal proprietario della casa vicina, Edoardo Nicolina, di 73 anni, fu di circa 700 mila lire. L'Arcari non s'era accorto che nel muro divisorio, in fondo al camino, c'era una fenditura attraverso la quale le fiamme incendiarono un armadio di legno addossato alla parete. «Il camino è fatto per accendervi il fuoco — ha dichiarato l'accusato — chi avrebbe potuto immaginare che c'era quella screpolatura?».

Donano a una cieca gli occhi del figlio ucciso da un'auto

BRESCIA, venerdì sera.

Una ragazza cieca di 17 anni potrà riacquistare la vista grazie al generoso gesto di due agricoltori quarantenni di Cologne, Egidio e Santina Pintone, che le hanno donato gli occhi del loro figlio Giuseppe, di 11 anni, morto in un incidente stradale.

Il ragazzo era stato investito da un'auto mentre rincasava. Fu ricoverato al Centro di rianimazione dell'ospedale di Brescia. Il primario, avvertendo i genitori che non vi erano speranze di salvarlo, parlò del caso di una giovane ragazza cieca che avrebbe potuto riacquistare la vista con il trapianto delle cornee del ragazzo.

I genitori aderirono subito alla richiesta e firmarono l'autorizzazione. (Ansa)

Scrive troppo (di nascosto) il «biondino della spider rossa»

Bozano tradito dagli appunti presi in cella per discolparsi

Aveva prevenuto una domanda del giudice istruttore circa la presenza di Milena Sutter sulla sua auto

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Gli inquirenti sono convinti d'avere in mano elementi sufficienti per rinviare a giudizio Lorenzo Bozano sotto l'accusa di ratto a scopo di estorsione e occultamento di cadavere. Per il momento, però, il giudice istruttore dottor Bruno Noli si riserva di contestare tutti gli elementi al «biondino della spyder rossa» in successivi interrogatori che potranno avvenire nei prossimi giorni.

Si è appreso, intanto, che Lorenzo Bozano sta perdendo quella calma che finora lo aveva distinto sia negli incontri con gli inquirenti al momento delle indagini, sia con i giornalisti nel breve periodo in cui è stato rimesso in libertà — prima che affiorasse in mare il cadavere di Milena —, sia con i propri avvocati. Una decina di giorni fa, infatti, il giovane ha corso il rischio di finire al manicomio: ha fatto una scenata quando i periti incaricati di sottoporlo a perizia psichiatrica gli hanno mostrato alcuni «test».

Ad un certo punto il giovane s'è trovato davanti le parole «seppellire, murare, affondare» le stesse scritte nell'ormai famoso «progetto rapimento» trovato dagli agenti in casa sua. Bozano s'è rifiutato di continuare nei «test» mettendosi ad urlare come un ossesso tanto che gli agenti di custodia hanno fatto fatica a ridurlo alla ragione. Lo stesso sarebbe accaduto quando gli sono stati sequestrati alcuni biglietti trovati nella sua cella. I biglietti sono stati scritti con una penna biro su foglietti di carta igienica. Su tre di questi sono annotate circostanze già ben note agli inquirenti; nel quarto invece si diceva: «Spiegare macchie di urina sull'auto e sui calzoni».

Macchie di urina sono state effettivamente rilevate sui pantaloni del Bozano che sono stati sottoposti ad analisi presso l'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Sarà comunque molto difficile stabilire se le macchie trovate sono di urina e se esse appartengono a Milena Sutter o a Bozano. E' noto, infatti, che dopo la morte, con il rilassamento di tutti i tessuti, si possono avere perdite di sostanze organiche. Ciò avviene spesso in caso di morte violenta ed in particolare quando questa è provocata da soffocamento per occlusione delle vie respiratorie. E Milena, secondo quanto è dato sapere, sarebbe morta appunto per soffocamento.

Lorenzo Bozano ha spiegato ai giudici, durante l'interrogatorio dell'altro ieri che l'appunto riguardava una gita da lui fatta in auto prima della sparizione di Milena Sutter. L'accusato ha detto che, tornando da un viaggio in Svizzera, aveva offerto un passaggio ad una ragazza trovata in un bar di Faido e che gli aveva chiesto di accompagnarla fino a Genova. Durante il viaggio, però, la donna s'era sentita male e aveva involontariamente sporcato l'auto. In quell'occasione si sarebbero anche macchiati i suoi pantaloni.

Gli inquirenti, invece, stanno esaminando l'ipotesi che le macchie siano proprio da mettere in relazione con la morte di Milena.

m. b.

Lorenzo Bozano

Cile desolato dal terremoto

(Segue dalla 1ª pagina)

crofoni della radio invitando tutta la popolazione a non perdere la calma.

Lo stesso capo dello Stato ha annunciato il numero dei morti e dei feriti e ha aggiunto che il bilancio, purtroppo non è definitivo poiché mancano i rapporti delle autorità di diverse località lontane. «*Penso che il peggio sia passato*», ha detto Allende alla radio.

Le strade del centro di Santiago sono ingombre di tegole e mattoni, come all'indomani di una furiosa dimostrazione di piazza. Molti edifici sono danneggiati e la gente si aggira per le vie in preda al panico. Grossi blocchi di granito si sono staccati dalle facciate e dai muri delle case precipitando in strada. I tubi del sistema idrico cittadino sono stati spezzati e in diversi punti della città l'acqua ha inondato le vie e le cantine.

Il movimento tellurico ha avuto la durata di un minuto esatto. Esso si è verificato alle 5,05 (ora italiana) di questa mattina. E' una delle più forti scosse sismiche che abbiano scosso la regione negli ultimi decenni. Le comunicazioni fra il Cile e il resto del mondo sono rimaste interrotte per più di un'ora e mezzo.

Anche in Argentina la terra ha tremato violentemente, nelle regioni prossime al Cile, ma non si ha notizia per ora di vittime o danni.

(Associated Press)

Detenuto a Sanremo tenta per due volte di uccidersi in cella

dal corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

Un detenuto ha tentato stanotte per ben due volte di togliersi la vita nel carcere di Santa Tecla, prima impiccandosi ad un trave della cella e subito dopo tagliandosi con un coccio di vetro, le vene dei polsi e ferendosi alla gola. Il compagno di cella, che ha cercato di impedirgli l'insano gesto, è stato minacciato di morte dal forsennato, ormai in preda ad un forte stato d'agitazione.

Il mancato suicida, Vincenzo Alaimo, di 33 anni, residente con la moglie ed una figlia di due anni a Ventimiglia, si trova ora ricoverato presso l'infermeria delle carceri di Imperia dove, con un'autoambulanza e sotto scorta è stato trasferito in mattinata all'ospedale di Sanremo.

L'Alaimo il 29 giugno scorso era stato sorpreso a rubare su un'auto a Santo Stefano al Mare. A sorprenderlo in flagrante era stato il maresciallo dei carabinieri della locale stazione che, dopo un lungo inseguimento sulla ferrovia era stato costretto, per catturarlo, ad esplodere in aria, a scopo intimidatorio, due colpi di pistola.

In carcere l'Alaimo ha sempre chiesto al sostituto procuratore della Repubblica di concedergli la libertà provvisoria. Questa notte il detenuto, sconvolto è esploso in una folle ribellione, cercando di sopprimersi. La sua eccitazione, già rilevata dal magistrato era degenerata in pericolosa monomania. Il detenuto è convinto infatti che considerata la natura del reato di cui è accusato dovrebbe avere diritto alla libertà provvisoria.

r. o.

I notai e gli avvocati chiedono che Biella sia fatta provincia

Biella, venerdì sera.

(p. m.) L'opportunità di istituire la Provincia di Biella, per assicurare al Biellese la piena autonomia amministrativa, è stata esaminata dai direttivi del Collegio notarile e dall'Ordine degli avvocati-procuratori e dei dottori commercialisti.

Al termine dell'incontro è stato diramato un ordine del giorno con il quale i notai, gli avvocati e i commercialisti biellesi «*esprimono il loro voto pienamente favorevole all'iniziativa e invitano le autorità e gli organismi rappresentativi a promuovere i necessari atti per la più sollecita attuazione della Provincia di Biella*».

Biellese condannato per mancata voltura sul «libretto» della tv

BIELLA, venerdì sera.

(p. m.) Il tribunale di Biella ha condannato Elena Paganelli, di 32 anni, abitante in città, al pagamento di tremila lire di ammenda, con i benefici di legge, per non aver versato il canone di abbonamento per un apparecchio televisivo nel '68. L'azione giudiziaria è la prima del genere nel Biellese, dopo la sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità del «giudizio speciale», demandando alla Magistratura ordinaria i procedimenti penali per i reati fiscali commessi in questa materia, che prima erano di competenza dell'Intendenza di Finanza.

L'imputata aveva sostituito con un apparecchio nuovo, registrato al suo nome, un televisore in disuso il cui libretto d'abbonamento era intestato al marito e non s'era curata di chiederne la voltura. La dimenticanza le è costata cara: oltre al canone, maggiorato delle indennità relative all'omesso versamento e all'ammenda, dovrà anche pagare le spese di giudizio.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

53 — (continua)

L'aborto nei Paesi del Nord

GLI "ANGELI,, vanno a morire in DANIMARCA

nostro servizio

Copenaghen, venerdì sera.

Un anno fa la Danimarca adottava una legislatura fra le più avanzate in materia di aborto legale. I suoi frutti erano attesi con trepidazione, poiché le Cassandre prevedevano un boom delle maternità interrotte, mentre il governo si attendeva invece, ed auspicava, non un aumento delle pratiche abortive ma una diminuzione di quelle clandestine e di quelle cui le danesi si sottopongono all'estero, generalmente nei paesi dell'Est e nel Regno Unito, dove in cliniche allestite per loro presso l'aeroporto di Londra, gli aborti vengono praticati a catena e senza un minimo di cure indispensabili dopo l'intervento.

Il bilancio della legge, allo scadere del primo anno, sorprende tanto il governo quanto le Cassandre, perché è differente da ogni previsione. Non v'è stato il temuto boom delle maternità interrotte, ma nemmeno è diminuito il numero degli aborti all'estero. Se la quantità di pratiche abortive clandestine si è ridotta, lo si deve alla severità della legge, che commina da due a dodici anni di carcere ai contravventori delle norme ufficiali.

Per il resto, nulla è mutato nel comportamento delle danesi. Il che dimostra che, se la nuova legge non ha incoraggiato l'aborto «facile», essa non ha nemmeno favorito il rispetto della legalità. La sola eccezione riguarda le donne di 38 e più anni, che costituiscono una parte considerevole di coloro che hanno usufruito delle nuove norme. Poiché la legge fa loro un trattamento migliore, in ragione della loro età, essendo sconsigliabile diventare madri tanto tardi, si può dedurre da ciò quali siano gli inconvenienti dell'attuale regolamentazione dell'aborto agli occhi delle donne più giovani.

Le gestanti che abbiano compiuto 38 anni ottengono, senza difficoltà e senza altra formalità che una visita medica, l'autorizzazione a interrompere la maternità. Invece le più giovani devono sottoporsi, oltre che alla visita del ginecologo, anche all'interrogatorio di un areopago di esperti, che pongono loro una serie di domande in parte imbarazzanti. Le nubili, le vedove e le divorziate, ad esempio, sono tenute a rivelare il nome del padre presunto della creatura che portano in seno. Con questa come con le altre domande la commissione governativa tende ad accertare se la gestante e il padre del nascituro si trovino nelle condizioni, soprattutto economiche, di provvedere all'allevamento del bimbo. Ma la maggior parte delle donne che dovrebbero sottoporsi a questa domanda preferiscono non dover rispondere, e quindi non scelgono le vie legali, per timore d'un errore. Il presunto padre verrebbe infatti obbligato a sottoporsi all'accertamento della paternità: una indicazione falsa, anche involontaria, da parte della gestante, provocherebbe ben spiacevoli complicazioni.

Lo spirito della legge sull'aborto, come si deduce dalle domande che vengono poste alle donne le quali ricorrono ad essa, non risponde tanto a criteri di liberalità verso la volontà individuale quanto a principi neo-malthusiani: la preoccupazione dello Stato è che la natalità non porti discapito al benessere, sia delle famiglie che della collettività. Così è generalmente autorizzato l'aborto di donne che abbiano già quattro figli e di quelle che si trovino in modeste condizioni economiche. E di conseguenza è diminuito sensibilmente il numero di quelle che chiedono sussidi allo Stato per poter allevare i loro figli, sebbene il governo (di centro-destra) abbia aumentato notevolmente i crediti per questi casi, onde evitare le critiche di coloro che ironizzano sulla società prospera nella quale vi sono donne costrette a rinunciare alla maternità per mancanza di mezzi.

Ma le danesi, e i loro uomini, non chiedevano un provvedimento malthusiano (l'aborto *«per motivi puramente economici»*) e moralistico, ma una liberalità indiscriminata. Questo è il motivo dell'insuccesso della legge, che pure è tra le più comprensive del mondo, e dello scontento di una parte e dell'altra. E' incomprensibile che i danesi, i quali possono disporre senza limitazioni dei contraccettivi, pretendano dalla legislazione sull'aborto quella liberalità che è loro concessa prima del concepimento.

Un'inchiesta condotta dal dottor Bracstrup, presidente dell'Associazione per la pianificazione familiare, ha dato risultati sconcertanti. Nessuna delle donne che egli ha interrogato ignora l'esistenza della pillola e di altri mezzi anticoncezionali, e la maggior parte ne fa uso abitualmente. Esclusa una minoranza di donne rimaste incinte per imprevidenza, nel corso di baldorie, generalmente in stato di ubriachezza, le più hanno deliberatamente voluto il concepimento, per un improvviso, insopprimibile desiderio di maternità nel corso di un rapporto amoroso, al quale è seguito ben presto il ripensamento. Gli aborti danesi sono dunque il frutto d'un istinto represso. Difficilmente la questione potrà essere risolta, come sostiene il governo, da una ulteriore educazione sessuale: in questa materia gli scandinavi hanno raggiunto un'erudizione estrema. Ma essa evidentemente non annulla il conflitto tra l'essenza umana e la società economica.

r. c.

Quattrini al mare

L'attrice Paola Quattrini in navigazione al largo di Porto Santo Stefano dove sta trascorrendo brevi vacanze (Team)

La Spagna ha chiuso (a causa del colera) la frontiera con il Marocco

MADRID, venerdì sera.

La Spagna ha chiuso i posti di frontiera col Marocco quale misura preventiva contro il colera. Lo riferiscono fonti informate precisando che il provvedimento è stato preso giorni fa a seguito della segnalazione di casi di colera in Marocco a Sud delle provincie africane spagnole di Ceuta e Melilla.

Martedì, funzionari della Sanità spagnoli avevano dichiarato che in Spagna non si sono finora registrati casi di colera. Ai posti di confine vengono praticati rigorosi controlli sanitari sui viaggiatori in transito.

(Associated Press)

donne confidenziale

Partenza e la "carta verde,,?

(Se andate all'estero in auto, roulotte e motoscafo)

Tempo di vacanze. Partite per un paese straniero in auto, con la roulotte o addirittura intendete sconfinare con il motoscafo? Ricordatevi della «carta verde». La nuova legge sull'assicurazione obbligatoria per veicoli a motore e natanti ha introdotto nella mentalità di una buona parte di automobilisti italiani idee imprecise e confuse sulle funzioni e l'impiego delle norme.

I quesiti più frequenti del pubblico sono quelli riguardanti le tariffe. Secondo alcuni dovrebbero essere inferiori del 30 per cento rispetto al precedente rinnovo. Cerchiamo di chiarire: le tariffe praticate dalle imprese di assicurazioni, controllate dal ministero competente, hanno effettivamente subito una riduzione del 10,75 per cento, tasse escluse, ma sulle tariffe ufficiali in vigore nel 1969.

Però fino al 12 giugno 1971 queste tariffe elaborate dall'Ania (Associazione nazionale delle imprese assicuratrici) non avevano alcun valore di legge ed in pratica moltissime compagnie praticavano ai loro assicurati sconti in diversa misura, talora giustificati da convenzioni con enti, associazioni, sindacati, talaltra determinati soltanto da ragioni di concorrenza.

Vi erano poi compagnie che avevano elaborato tariffe proprie, ad esempio puntando su particolari condizioni di contratto come la franchigia o sconto condizionato. Questi ultimi tipi di riduzione sono previsti ora anche dalla tariffa ufficiale, ma sono gli unici sconti che la legge consente.

Gli altri assicurati dovranno, con la prossima scadenza, allinearsi alle tariffe ufficiali ed obbligatorie. Quindi vi sarà più di un automobilista che, applicata la nuova tariffa, malgrado la riduzione decisa dal governo e la riduzione a circa la metà delle tasse (che ora sono soltanto del 6,60 per cento, addizionali comprese mentre ieri erano dell'11,60 per cento) troverà, a conti fatti, che il costo complessivo della sua polizza è aumentato.

Un altro quesito riguarda i rimorchi ad uso privato o turistico come roulotte, rimorchi per trasporto di piccole imbarcazioni e simili. In passato si consentiva un'«estensione» alla polizza per l'autovettura trainante, in genere aumentando il premio del 10 %. Ora per adeguarsi alla legge, che impone l'assicurazione anche ai rimorchi, l'obbligo del «contrassegno» e la copertura assicurativa, anche quando i veicoli sono lasciati in sosta sulle aree pubbliche, è stato necessario adottare un nuovo sistema.

L'aumento di premio sulla polizza della vettura motrice è stato di conseguenza ridotto al 5 %. Deve però essere stipulata un'apposita polizza (indipendente) per il rimorchio, che viene così dotato di un proprio certificato di assicurazione con relativo contrassegno e può quindi sostare, come prima, anche staccato. Per questa polizza si è stabilito che il «premio» da pagare (per rimorchi campeggio e per rimorchi-imbarcazione) sia del 5 % della tariffa di una vettura medio-utilitaria, come la Fiat 127. Dato che ben raramente i rimorchi sono trainati da veicoli di cilindrata inferiore, il nuovo sistema non comporta alcun aggravio per i possessori di veicoli come la 127, la Mini, la 850 (che in pratica pagano il 10 % come in passato) e permette invece un piccolo risparmio ai proprietari di veicoli di cilindrata superiore che sono in genere i più adatti al traino.

Molti chiedono anche notizie sulla «carta verde», vi è anche chi pensa che non ce ne sia bisogno, giornali stranieri protestano per il fiscalismo degli italiani che si ostinano, al l'ingresso nel nostro Paese la esibizione del documento (come se svizzeri, francesi, tedeschi, austriaci non l'avessero sempre inflessibilmente preteso da tutti). Purtroppo, per il momento almeno, l'abolizione della «carta verde» è soltanto un programma del futuro, un obiettivo cui si arriverà probabilmente, ma con lentezza e per gradi, almeno all'interno del Mec. E certamente, per arrivarci, sarà necessario modificare la legge italiana perché essa, ad esempio, non comprende l'obbligo di assicurare i propri passeggeri che invece esiste in molti Paesi e prevede un «massimale» per persona di soli 15 milioni, mentre in Francia ne occorrono circa 55 e così via.

In queste condizioni la «carta verde» continua ad essere il solo documento che certifica come l'automobilista abbia esteso la validità della sua assicurazione anche ai viaggi all'estero (non obbligatoria), ai passeggeri ed ai «massimali» richiesti nei vari Paesi per cui

il documento stesso viene rilasciato. Non è quindi possibile andare all'estero, in Paesi dove l'assicurazione sia obbligatoria (e in pratica lo è quasi dovunque) senza la «carta verde» o senza le più costose assicurazioni temporanee dette di frontiera.

Giuseppe Alberti

oggi festeggiamo

S. Veronica Giuliani (patrona dei fotografi). S. Brizio vescovo. S. Anatolia vergine e martire. S. Zenone martire.

OGGI venerdì 9 luglio: il Sole è sorto alle 5,45 e tramonta alle 21,15. La Luna è Piena da poche ore.

Domani a pranzo

PISELLI PER CONTORNO — Arrivano i piselli freschi che durante tutto l'inverno abbiamo cucinato nei modi soliti usando quelli in scatola o surgelati: il risultato è sempre soddisfacente ma per i piselli freschi consigliamo preparazioni più delicate che permettano di assaporarne la freschezza. Per un chilo di piselli con la buccia tagliate a listarelle una lattuga romana ben lavata e mantenete le proporzioni se dovete variare la dosi. Mettete in un capace tegame mezzo etto di burro e due cucchiaiate di olio e in questo condimento, a bassa fiamma, fate insaporire sette o otto cipolline molto piccole senza che diventino troppo colorite; poi bagnate con poca acqua e mettete mezzo dado di estratto di carne e una puntina di zucchero. Aggiungete ora la lattuga tagliata e i piselli sgranati, coprite, salate tenendo conto che il dado ha dato sapore e continuate la cottura fino a quando i piselli siano diventati teneri.

I piselli freschi sovente sono di dimensioni molto diverse e allora è necessario dividere i molto grossi dagli altri e mettere a cuocere almeno dieci minuti prima quelli più grandi e poi aggiungere i più piccoli; solo così si ottiene una cottura regolare, altrimenti si rischia di mangiarli o troppo duri o spappolati i più teneri. Questo contorno è particolarmente adatto a carne arrosto e a fettine cucinate semplicemente al burro o con vino bianco.

Adele

Forte calo del turismo nei centri della sponda piemontese

In minore il Lago Maggiore

dal nostro inviato

Verbania, venerdì sera.

«Certo che si vedono passare macchine straniere, ne passano tante! — dice un albergatore di Cannero —. *Ma quante sono quelle che si fermano nei nostri alberghi? Ben poche. Su questi monti, a Viggiona, a Trarego, a Donego, ci sono decine, anzi, centinaia di ville costruite negli ultimi anni da cittadini tedeschi che vengono qui durante i weekends e per le vacanze. I miei primi stranieri, degli olandesi, arriveranno il giorno 7 luglio, mentre l'anno scorso già alla fine di giugno avevo occupate metà delle stanze».*

C'è preoccupazione in tutti i centri della sponda piemontese: gli stranieri sono in diminuzione. Già un accenno di calo lo si ebbe l'anno scorso, in certe località: Verbania contò 80.590 presenze, mentre invece nel '69 erano state 1100 di più; il calo di Arona è stato ancora più sensibile: 19.556 nel 1969 e 17.247 nel 1970. *«Se ci vengono a mancare gli stranieri* — dice un altro albergatore — *siamo rovinati perché essi rappresentano la fetta più grossa delle nostre presenze».* E' vero: nel 1970 nelle quattro località di Arona, Baveno, Stresa e Verbania, le presenze degli stranieri sono state 311 mila contro 201 mila degli italiani, circa il 64 per cento; a Stresa hanno superato addirittura il 70 per cento.

C'è da chiedersi il perché di queste diminuzioni. Non mancano certo la pubblicità all'estero e le bellezze dei luoghi. L'Ente provinciale per il Turismo sta facendo grandi sforzi per far conoscere il Lago Maggiore in Francia, in Germania e in Gran Bretagna.

Le bellezze sono indiscusse. Tutto il paesaggio lacuale è splendido, specialmente quello della sponda piemontese che offre alla vista antiche ville con parchi maestosi. Ci sono i giardini di Villa Taranto, il cui catalogo delle piante e dei fiori comprende 4000 voci, quasi tutte appartenenti alla flora esotica. C'è, a Stresa, il Parco Pallavicino: su un'estensione di 16 ettari, tra piante praticelli e fiori vivono liberi o in recinti daini, capretti, antilopi, lama del Tibet, gru coronate, scimmie, foche.

E le isole? L'Isolabella, nel suo palazzo principesco sorto tra il 1620 e 1670, racchiude tesori artistici di grande pregio: arazzi fiamminghi del '500 in seta e oro, Quadri del Caravaggio, del Giordano, del Tempesta, del Bassano. L'Isola Madre è, come Villa Taranto, il paradiso di chi ama la natura.

L'Isolabella, un tempo, grande richiamo turistico (Moisio)

Davvero non si può dire che manchino gli scorci belli: il Lago Maggiore, da qualsiasi parte lo si guardi, è la quintessenza della bellezza. E allora perché gli stranieri stentano ad affluire come turisti? Una causa deve pur esserci. *«Ci vuole poco a capire dove sta il difetto».* E' ancora un albergatore che parla, proprietario di un piccolo albergo con una ventina di posti letto. *«Sentiamo la concorrenza della Jugoslavia e della Spagna che hanno prezzi più bassi, soprattutto della Jugoslavia che offre anche un'attrezzatura alberghiera moderna. Noi, purtroppo, non abbiamo saputo aggiornarci, abbiamo pochissime camere con bagno, mentre invece tutti ora le pretendono. E se chiediamo un mutuo per migliorie, non ce lo concedono».*

Affermazioni esatte. Non ci si stanca mai di ripeterlo: gli alberghi del Lago Maggiore, costruiti all'inizio del secolo, hanno sempre vissuto sugli allori, raramente si sono aggiornati secondo le esigenze del gusto e le pretese della clientela. L'albergatore dice il vero anche quando afferma che ci sono poche possibilità creditizie. O meglio, le possibilità ci sarebbero, ma restano teoriche, vengono messe in pratica in una minima misura.

Spiega il presidente dell'Ente provinciale per il turismo avv. Pier Luigi Cassietti: *«Noi facciamo il possibile, con il nostro magro bilancio, per concedere mutui, ma è evidente che i nostri limiti sono molto ristretti. Dove non arriviamo noi dovrebbero arrivare le due leggi destinate a favorire le costruzioni, i miglioramenti delle attività turistiche: la legge 614 del 1966 per le aree montane e depresse del Centro Nord e la 326 del 1968. Fino a un mese fa erano state presentate 67 domande — pochissime rispetto al numero degli alberghi che avrebbero necessità di essere ampliati o rammodernati — per un ammontare di 6 miliardi di lire; ma ancora più bassa, irrisorio, è il numero delle domande che hanno avuto esito positivo nei due anni di funzionamento delle leggi: appena 11 per mutui d'un importo complessivo di 773 milioni di lire».*

C'è bisogno di sveglia per tutti.

Remo Lugli

bridge

A Punta Ala si sono svolte recentemente le selezioni per i prossimi campionati europei. Erano convocate quattro squadre: la formazione torinese campione d'Italia (ma il capitano Pittalà e il suo partner Garabello erano assenti e a Pedrini-Vivaldi sono stati affiancati i milanesi Levi-Arturo Franco); una compagine di Milano (Bellentani-Bresciani; Cesati-Tenchi; De Falco-Farinat); una di Bologna (Facchini-Simeoni; Bochicchi-Notari; Bovio-La Ferla) ed infine la squadra di Belladonna-Garozzo (affiancati da Bianchi-Messina e Mondolfo-Mayer). Belladonna-Garozzo, i due del «blu-team», e i loro compagni si sono imposti, secondo le previsioni, dopo l'ultimo decisivo incontro con i torinesi.

Vi proponiamo ora una smazzata capitata durante l'incontro fra le squadre di Milano e Torino:

Ad uno dei due tavoli la dichiarazione della coppia torinese portò al normale contratto di 3 SA e sull'attacco a cuori il giocante realizzò facilmente 11 prese (2 a cuori, 4 a fiori, 4 a quadri e l'Asso di picche), cedendo agli avversari soltanto l'Asso di cuori e il Re di fiori.

All'altro tavolo la coppia milanese, in fase di recupero, dichiarò così: Nord: 1 fiori; Sud: 1 quadri; Nord: 2 fiori; Sud: 2 picche; Nord: 3 quadri; Sud: 4 SA; Nord: 5 quadri; Sud: 6 SA. Il sistema usato è il «Naturale Lungo-Corto». L'apertura di Nord, la ripetizione del seme di fiori (dove Sud ha 2 onori) e l'appoggio a quadri — sia pure forzato — convinsero Sud a dichiarare il piccolo slam a SA.

Ovest attaccò di 3 di cuori per l'Asso di Est che rinviò nel colore. Sud prese e giustamente decise di giocare sulla favorevole posizione del Re di fiori in Ovest (naturalmente non più che terzo); e quando il Re di fiori al terzo giro nel colore non cadde, affidò la riuscita del contratto alla caduta del Re di picche secondo in Est. Non essendosi verificata neanche questa eventualità, cadde di una presa.

La linea di gioco scelta da Sud fu corretta. A carte viste, tuttavia, il contratto è realizzabile. Sapreste trovare la soluzione? Se non ci riuscite, leggetela nella rubrica di domani.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Salvare il centro dalla malavita

Setacciato ieri per cinque ore borgo San Salvario - I cittadini chiedono che i controlli siano ripetuti soprattutto alla sera - Oltre cinquanta fermati

Centinaia di carabinieri in assetto di guerra, gli agenti di polizia delle squadre volanti, le pattuglie della Mobile e del Nucleo investigativo e quelle della Guardia di finanza, ieri pomeriggio tra le 16.30 e le 20.30 hanno circondato, bloccato e «setacciato» il centralissimo «quartiere della malavita».

La zona compresa tra via Nizza, corso Vittorio, via Ormea e corso Marconi, dove sono concentrati decine di negozi, ristoranti, bar, empori di ogni genere — quella un tempo era il feudo esclusivo dei magliari e delle prostitute chiamate comunemente «dei pendolari», perché vacavano soprattutto clienti tra i viaggiatori di passaggio — è stata attentamente controllata.

L'operazione è stata diretta dal vice questore De Luca, comandante la Criminalpol, con la collaborazione dei funzionari Ludovici e Persiani e dei capitani dei carabinieri Danese, Formato e Frascarolo. L'attività dei commercianti — la maggior parte dei quali vede in queste «pulizie generali» un futuro migliore per i suoi affari — non è stata intralciata. Non ci sono stati incidenti di sorta, nessuno si è opposto alle forze dell'ordine anche perché qualcuno tra i locali più malfamati, al momento della retata, ha abbassato le saracinesche e mandato via i clienti.

Sono state controllate circa 400 persone e circa cinquanta sono state avviate per ulteriori indagini agli uffici investigativi. Sono state sequestrate alcune auto con a bordo merce di contrabbando, sono stati multati e denunciati numerosi trafficanti. Nessun albergo, bar, pensione è sfuggito al «setaccio». Sono state identificate molte nuove affittacamere che, a prezzi esosi, tengono inquilini volanti, nella stragrande maggioranza operai appena immigrati fra i quali però, trovano spesso rifugio ricercati che non vengono segnalati alla questura.

Soddisfatti per questa prima azione in un quartiere che un tempo era considerato elegante e che la malavita ha trasformato in una specie di ghetto, gli abitanti della zona hanno chiesto che le operazioni di controllo come quella di ieri, siano effettuate con maggior frequenza e soprattutto la sera.

Infatti a San Salvario prosperano ben altre attività che non quelle di contrabbandieri e affittacamere clandestine colpite ieri. La sparatoria avvenuta nei giorni scorsi è opera delle bande che si dividono il lucroso racket della prostituzione che ha le sue «vetrine» in via Ormea e corso Massimo d'Azeglio al calar della sera. Non è un mistero che il racket dei venditori ambulanti, i clan dei marocchini e tunisini, tengono il rendiconto dei loro vasti affari nei pressi di Porta Nuova, attività che genera spesso risse e fatti di sangue.

A fianco di locali ineccepibili, ci sono poi bar e ristoranti che tradizionalmente fungono da uffici e ritrovo ai boss della malavita, alle prostitute ed in particolare ai travestiti che solo verso le undici di sera calano verso il Valentino. Ovvio che l'azione delle forze dell'ordine è vincolata alle leggi e non può quindi essere sempre efficace, ma una serie di operazioni di disturbo, può, con l'andare del tempo, mutare radicalmente la situazione a favore delle migliaia di persone oneste che vivono e lavorano nel centro della città. (Nelle foto: alcuni momenti del «rastrellamento»).

Sopralluogo nella casa dove morì Delfina Pignata

L'assassino ha spostato da solo il cadavere della donna uccisa?

L'anziana prostituta fu colpita nella stanza degli inquilini - Il corpo, avvolto in un tappeto, fu ritrovato nella sua camera

Il delitto di Delfina Pignata, la prostituta sessantenne assassinata a colpi di scure, viene ricostruito oggi dal dott. Cuccorese e dai marescialli Patera e Piacenza nell'alloggio di piazza Carducci 155, dove la donna abitava insieme con due giovani pensionanti.

Ripetuti, davanti al giudice istruttore dott. Maddalena, gli ultimi movimenti della vittima prima che fosse aggredita e uccisa, la polizia tenta di chiarire le varie fasi dell'omicidio, dagli istanti che precedettero la furia dell'assassino fino al ritrovamento del cadavere. In particolare si cerca di stabilire se la prostituta morta sia stata trascinata da una sola persona dalla camera in cui fu uccisa fino a quella in cui fu trovata.

Delfina Pignata

Delfina Pignata fu rinvenuta morta, irriconoscibile, il cranio sfondato a colpi di scure, la notte di lunedì 14 marzo. I due allievi ferrovieri ospiti del suo alloggio non la vedevano già da qualche giorno. Giampiero Ferro, 21 anni, da Varazze, era andato a casa il sabato. Elvio Fabiano, ventottenne, di Savona, mancava da qualche tempo. Era rientrato verso le 17, ma si era fermato a Chivasso, aveva cenato con amici ed era arrivato in piazza Carducci a mezzanotte passata. Stupiti per l'assenza dell'anziana padrona di casa, i due pensionanti erano entrati nella sua camera: volevano accertarsi che la donna non si sentisse male. Accesa la luce, dapprima non avevano notato nulla di anormale.

Qualche istante dopo, la scoperta: in un angolo, sul pavimento, uno strano rotolo, come un tappeto persiano accantonato per

Mario Di Palma

le pulizie. I due incuriositi ne sollevano un capo. E' quanto basta per scoprire il viso irriconoscibile della Pignata.

La risoluzione del «caso» appare subito particolarmente difficile. Delfina Pignata si rivela subito per quello che è stata: un'anziana prostituta, ricca abbastanza da potersi permettere una vita quieta, tuttavia avara e pronta a scendere ancora sul marciapiede pur di accumulare qualche quattrino in più. A questo punto, le ipotesi sono molte: può averla assassinata un cliente occasionale, oppure uno dei vecchi «amici» che andavano a trovarla.

Ancora: potrebbe trattarsi di un pensionante che in passato era stato suo ospite e la sapeva ricca. Oppure un rapinatore o un pazzo. I due ferrovieri vengono interrogati a lungo, hanno alibi attendibili che risultano poi rispondere a verità. Vengono rilasciati. Per qualche giorno intorno al delitto è tutto mistero. Poi un colpo di scena: un giovane architetto si presenta alla questura di Trieste e fa strani discorsi che vengono interpretati come una folle confessione. E' un equivoco.

Di nuovo il delitto è circondato da dubbi e incertezze. Quando nessuno se l'aspetta più, finalmente le indagini approdano a un punto fermo. Delfina Pignata prestava denaro, pretendeva interessi. Aveva dato anche una cifra considerevole a un nipote di Biella, Mario Salvatore Di Palma: dodici milioni che gli erano serviti per mettere in sesto i suoi affari, avviare un commercio di «flippers». Si fa luce un sospetto: forse la Pignata pretendeva la restituzione dei soldi. Si indaga sul Di Palma, si scopre che ha l'acqua alla gola: debiti e cambiali, una situazione quasi fallimentare. Il commerciante viene fermato, cerca di procurarsi alibi che puntualmente non reggono. Viene arrestato, con lui l'amica Livia Garbin che per difenderlo ha mentito.

La stanza dove fu trovato il cadavere della ricca prostituta

Si strappano i fili del treno e cadono su un tecnico: morente

Gravissimo incidente sul lavoro stamane alla stazione ferroviaria di Borgaro. Il perito industriale Francesco Carlin, 32 anni, lavorava su un vagone cisterna destinato allo stabilimento «Rumianca». Per motivi non ancora chiariti si sono staccati i fili dell'alta tensione della linea ferroviaria e sono caduti sulla testa del Carlin, il cui corpo è stato attraversato da una scarica di 4 mila volts. E' ricoverato in condizioni disperate al Centro grandi ustioni dell'Istituto traumatologico.

— Un operaio ha avuto un braccio schiacciato da un nastro trasportatore. Stamane a Druento, in strada della Barra, Leonardo Pellingeri, via Cromodora di Venaria, lavorava al trasportatore, un braccio gli è stato afferrato dagli ingranaggi. I compagni hanno fermato la macchina, poi lo hanno portato alle Molinette. La prognosi è riservata, probabilmente il braccio sarà amputato.

Venticinque giovani di vari Paesi europei e americani, a Torino per seguire corsi di «design» industriale sono stati ricevuti in municipio dal pro-sindaco on. Magliano. Nel corso della visita, organizzata dal Centro italo-svizzero, i giovani hanno ringraziato la città per l'accoglienza [illegible].

"Potrà dare gli esami a settembre"

Il ministro Misasi ha risolto il caso dell'alunno sospeso del «Gioberti»

Sembra concludersi felicemente la vicenda di Eugenio Gruppi. Il ragazzo, iscritto alla seconda classe del liceo classico «Gioberti» era stato sospeso per l'intero anno scolastico nel novembre 1970 e infine respinto allo scrutinio finale in quanto, stando alle parole del preside, «i professori non avevano su di lui sufficienti elementi di valutazione». I genitori avevano protestato presso il ministro della Pubblica Istruzione, accusando il prof. Natale Chiarpotti, preside dell'istituto, di «una presa di posizione repressiva e del tutto personale, che non ha tenuto conto del parere del ministro».

Alla sospensione del Gruppi si era giunti con la motivazione di una «continua sobillazione dei compagni», soprattutto in riferimento ad una invasione del liceo che il ragazzo avrebbe capeggiato.

Una serie di ricorsi contro la sospensione dello studente era stata respinta dal ministro che però, in una lettera inviata ai genitori, spiegava che il giovane, per ottenere la promozione alla terza classe, avrebbe potuto superare in sessione autunnale i relativi esami cui aveva diritto di partecipare. A giugno di quest'anno, invece, la sorpresa: in luogo di essere «rimandato» a settembre in tutte le materie, Eugenio Gruppi era respinto e si vedeva così costretto a frequentare nuovamente la seconda classe.

Stamane, un telegramma personale del ministro della P. I., onorevole Misasi, è giunto all'onorevole Giorgina Levi, che si era fatta promotrice di un ricorso sul caso. Dice testualmente il testo: «Sono lieto di comunicare di avere disposto l'annullamento dello scrutinio dell'alunno Eugenio Gruppi e di concedere al giovane al tempo stesso, ai sensi dell'art. 80 del regolamento scolastico, di sostenere gli esami di promozione in un'altra sede determinata». Una comunicazione in tale senso, conclude l'on. Misasi, è stata inviata al Provveditorato agli studi di Torino.

Due in moto strappano 400 mila lire a una donna

Una donna è stata «scippata» in via Giuseppe Pagnano. E' Marisa Quattror, abita in via Ceva 52. Poco dopo mezzogiorno rincasava, nella borsa aveva il portafogli con oltre quattrocentomila lire. A pochi passi da casa è stata avvicinata da due centauri su una moto di grossa cilindrata. Le hanno strappato la borsa, poi sono fuggiti.

«Scippata» della borsa mentre va al mercato

Una signora di 85 anni è stata scippata della borsa della spesa mentre si recava al mercato. E' avvenuto stamane poco dopo le 10 in via Cimarosa. Laura Morero, corso Palermo 10, passava davanti al numero 88 quando due giovani a bordo di una «850» grigia le si avvicinavano strappandole la borsa, dove era contenuto anche il portafoglio con circa 10 mila lire.

temperatura di oggi

massima + 29,6
minima + 19,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 22; ore 8 21,3; press. 744,5; umid. 70 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata, poco nuvoloso. Temper. a Caselle: mass. 30,8; min. 17,0; ore 8 20,5

Il cinema non interessa alla nuova Miss Torino

Stanotte, al «Club 84» si è svolta l'elezione di Miss Torino 1971. E' stata eletta Laura Romano, diciannovenne, corso Traiano 55. Alta 1,75, grandi occhi, bruna, ha frequentato le magistrali e poi si è «lanciata» come indossatrice e fotomodella dopo un corso alla «scuola Biancotto». Non pensava di essere eletta e, dice, (ma forse non è sincera) che «non le interesserebbe far del cinema»; legge romanzi d'avventura (non chiedetemi quali) e, dice, (ma pare che non sia così vero) di non essere fidanzata. Con lei, damigelle d'onore la sorella Giusi Romano e Marilena Stefani.

Laura Romano è stata incoronata da Miss Torino 1970, uscente, Anna Carrera (22 anni, statura 1,72, occhi verdi, capelli castani, indossatrice e fotomodella affermata). Presentava l'eterno Mariannini. Applausi quasi generali. Sportivissima ha battuto le mani anche una delle non elette: Valeria Rizzi, 18 anni.

echi di cronaca

Celestina Magro interrogata dal giudice per il delitto del Lungopò

"Il vigile mi puntò la pistola per farsi consegnare 120 mila lire"

Verso la soluzione del «giallo»: sarebbe stato un regolamento di conti - Giuseppe Sammartino nega di avere conosciuto Luciano Ravinale, ma l'amica lo contraddice - La donna era sfruttata da entrambi?

Celestina Magro, 27 anni, la prostituta che sostiene di essere stata sfruttata contemporaneamente da Giuseppe Sammartino e dal vigile urbano Luciano Ravinale, sembra non rendersi conto della gravità delle sue affermazioni. Come una *kamikaze*, nel suo racconto, versa elementi su elementi che si ritorcono contro l'amico ma anche contro di lei. Giuseppe Sammartino, in carcere per gravi indizi sul delitto del Lungopo, continua a negare tutto. *«Ravinale, un vigile... E chi è? Morto? Mi spiace. Ma non lo conosco. Assassinato? E io che c'entro? Perché sono andato al mio paese? Perché il 1° luglio a Vittoria è San Giovanni. E poi avevo perso del denaro al gioco e non avevo di che pagare... Litigato noi due per Celestina? Ma chi la dice una fesseria del genere?»*.

La dice proprio Celestina Magro, che è travolta forse dalla paura o da qualche rimorso. Perché almeno lei non nega di aver conosciuto il vigile, anzi, ed in qualunque modo sia avvenuta, quella morte la disturba.

Le mettono sotto gli occhi una foto di Luciano Ravinale e le raccontano: *«Guardati quegli occhi, non li dimenticherai più se non dici la verità e non ti liberi di tutto quello che sai»*. Lei si mette le mani nei capelli, scoppia in lacrime.

Il racconto che la donna

Celestina Magro

fa, dei suoi rapporti con Luciano Ravinale è sconcertante e si stenta ancora a crederla, sebbene ormai siano pochi i dubbi sulla sua doppia vita. Frequentatore del «Dollaro», amico della Magro, con un tenore di vita che ha subito destato qualche perplessità, amico pare anche di un'altra prostituta ricercata dai carabinieri del nucleo investigativo perché vogliono udirla come teste, girava armato anche fuori servizio nonostante una circolare lo vieti espressamente. Ma c'è di peggio, se quello che dice la Magro è vero: *«Anche Luciano mi chiedeva del denaro. A volte gli davo 20-30 mila lire. Ma qualche tempo fa me ne aveva chieste 120 mila. Io non volevo dargli quei soldi, perché poi avrei dovuto fare i conti con Sammartino. Allora lui mi ha puntato la pistola e ha minacciato di ammazzarmi. Così quella volta gliele ho date. Poi altre volte mi sono rifiutata»*.

Giuseppe Sammartino il «protettore» ufficiale della Magro nonostante questo continua a negare. Lei insiste: *«Giuseppe e Luciano si conoscevano, ma non si vedevano di buon occhio. Sia per la questione dei soldi, sia per Tiziana. Tutti e due dicevano che era loro figlia. Hanno persino tentato di rapirmela qualche mese fa»*.

L'interrogatorio di Celestina Magro è durato oltre cinque ore. Al termine di esso il procuratore della Repubblica Ferraro ha dichiarato: *«Finora ci troviamo di fronte a gravi indizi, ma siamo su una buona strada. Giuseppe Sammartino nega tutto. Anche le cose più evidenti. Persino quelle che non costituiscono motivo di prova. Questo suo atteggiamento lo rende meno credibili le sue risposte»*.

Frattanto si è chiarita l'importanza di un pullover e di una minigonna sequestrati dai carabinieri in casa della Magro. Il Nucleo investigativo (cap. Formato, ten. Carnielli, sottufficiali Savoia, Casale, Gentile e Foddel) sta svolgendo una mole di lavoro enorme per raccogliere indizi su indizi da sottoporre all'esame del magistrato. I due indumenti erano stati regalati dalla Magro alcuni giorni dopo il delitto alla cognata Domenica Guinea, 21 anni, separata dal marito ed anche lei nel giro del vizio. Erano i capi che la Magro indossava la notte nella quale fu ucciso il vigile. La gonna presenta alcune macchie sospette. Qualche giorno fa, quando erano incominciate le indagini sul suo conto la Magro aveva voluto indietro il dono. *«Ne ho ancora bisogno io»*, aveva detto alla Guinea. Gonna e pullover sono stati consegnati ad un perito per un esame chimico. Se risultassero macchie di sangue la minigonna potrebbe costituire una prova gravissima. Determinante.

Giuseppe Sammartino: la sua posizione è compromessa

Bomba da guerra in piazza San Carlo

Una bomba militare in completa efficienza è stata trovata stamane da un vigile urbano accanto alla chiesa di Santa Cristina, all'angolo tra via Roma e via Giolitti. Il gesto di un pazzo: se qualcuno, inavvertitamente, avesse innescato l'ordigno poteva essere una strage.

La bomba è stata scoperta alle 8 dal vigile Giancarlo Cappelletti, 30 anni, in servizio come segnalatore nella piazza. E' tutta dipinta di rosso, la linguetta di cuoio in vista. Anche un bambino avrebbe potuto farla esplodere. E' stata portata davanti al portone dell'Istituto Bancario S. Paolo dove l'ha aperta il sergente degli artificieri Antonio Paleas. Dentro conteneva 53 grammi di tritolo.

Oggi al mercato

Minimo e massimo al Kg.	Porta Palazzo	Via Di Nanni	Via S. Secondo	Via N. Fabrizi
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	140-200	150-300	150-200	100-200
coste	120-160	200-240	150-160	150-200
catalogna	200-220	130-200	160-200	180-250
pomodori	200-500	250-300	250-400	150-300
zucchine	80-250	200-300	100-150	100-150
patate	80-90	80-100	80-100	50-100
lattuga capp.	200-300	150-240	250-300	250-300
pesche	80-450	250-350	130-400	150-250
ciliegie	300-600	350-400	[illegible]	—
fragole	700-1150	450-500	700-1000	—
mele delizia	120-220	100-200	160-200	100-180
susine	150-200	250-300	220-300	120-200
albicocche	200-400	300-350	250-350	300-350
banane	350-400	300-400	300-400	300-400
PESCE:				
[illegible]	250-300	300-330	330	300-330
[illegible]	350-300	250-300	250	250-300
sarde	350-500	350-400	400	350-450
alice	250-600	250-400	400	300-400
GRASSI:				
olio di oliva	620-800	550-800	650-800	650-900
olio di semi	300-400	300-450	360-500	350-400
burro	1400-1700	1500-1800	1400-1800	1600-1700

Mercati generali (fra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 80 (80); coste 85 (105); pomodori 90-150 (120-200); zucchine 50-60 (25-60); patate 40-34 (40-55); lattuga cappuccio 80 (130-150); pesche 65-150 (80-250); fragole [illegible] (330); mele delizia 70-150 (70-180); susine 140-170 (150-180); albicocche 95-250 (110-300); banane 320-330 (320-340).

Wafers al limone

Sono in vendita in offerta speciale nei supermercati Pam: una confezione da [illegible] grammi costa L. 65 (anziché 80). Sconto anche (fino al 14 luglio) sulla nocciolata - cioccolata: 350 grammi a 195 lire (anziché lire 250).

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

Si lancia dal sesto piano

Una donna di 52 anni - Ieri era tornata dal mare

Una donna di 52 anni si è uccisa stamane gettandosi da una finestra del suo alloggio, al sesto piano di un caseggiato in via Paisiello 57. E' Adriana Legnani, abitava con il marito Mario, operaio alla «Nebiolo», e la figlia Maria Grazia, undicenne.

Dieci giorni fa è partita con la bambina, è stata al mare fino a ieri pomeriggio. E' tornata a casa, sembrava serena. Da qualche tempo, però, era molto dimagrita, forse temeva di avere qualche grave malattia.

Stamane alle nove e trenta, mentre il marito era ancora in camera è entrata in cucina, ha appoggiato una sedia alla finestra e si è gettata nel vuoto. L'hanno vista piombare nel cortile, alcuni passanti sono accorsi. Adriana Legnani è stata portata d'urgenza al Martini con un'ambulanza. E' morta durante il percorso.

Stazione di carabinieri da lunedì ad Alpignano

Da lunedì entrerà in funzione la nuova stazione dei carabinieri di Alpignano, al comando del Nucleo radiomobile della Compagnia carabinieri di Rivoli.

Ladri inseguiti sparano

Due ladri sorpresi su un'auto rubata hanno esploso cinque colpi di rivoltella contro una guardia dell'Argus. E' accaduto durante la notte in corso Francia, a Collegno. Verso le tre, il brigadiere Francesco Labbate ha notato una «Mini Minor» con due giovani. Viaggiava a forte velocità e a fari spenti. Il Labbate si è insospettito, è salito sulla sua macchina.

Talionati, i ladri hanno aperto un finestrino e hanno sparato. Sono stati subito avvertiti i carabinieri.

Le mostre d'arte a Torino

Tutto il Novecento in trenta dipinti

Una trentina di dipinti, da una futuristeggiante Figura di Depero datata 1915, al Muto di Robert Carrol che, come il sole nella stanza di de Chirico, è di quest'anno, sono esposti alla Bussola (via Po 9), in una antologia che per la qualità delle opere non può esser confusa con le solite mostre di fine stagione.

E' piuttosto il documento di oltre cinquant'anni di pittura, quale potrebbe esser stato messo insieme, con sicuro intuito, da un collezionista di gusto, senza troppo badare magari ad una compiuta rappresentatività delle diverse tendenze, ma in ogni caso con una panoramica abbastanza ampia. Vi figurano infatti maestri del nostro Novecento come Morandi, de Pisis, Casorati, e Carena, Campigli, Sironi, Guidi e Semeghini, per passare poi da Tomea a Music (con la decantazione del motivo paesistico), mentre alle strutture astratte di Soldati quasi si contrappongono le note espressionistiche di Jorn, da un lato, e dall'altro il vibrante colorismo che da «Corrente» in qua ha caratterizzato le opere di Migneco, Cassinari e Morlotti.

Accanto al gesto graffiante con cui Hartung dà vita a figurazioni ricche di un'atmosferica spazialità, la mostra della Bussola presenta ancora l'eccentristico mondo di Matta, in cui anche l'ironia surreale si carica di crudeltà, con altre opere di Dova, Crippa e di Philip Martin, la fredda Natura morta di Guttuso e un raffinato Pirandello, la favolosa Chiesa della Bengara di Gentilini ed infine i dipinti di due torinesi: quello di Calandri, ch'è l'immagine d'un altrale romanticismo neofigurativo, e Dietro la [illegible] di Soffiantino: una spoglia luminosa capace di riscattare nel rigore della sua visione ogni residuo di patetico naturalismo.

* *

Tamas Galambos non è un nome nuovo per i torinesi: a riproporlo è la galleria Viotti (v. Viotti 8) che per prima presentò il pittore ungherese in Italia nel 1968. Oggi, come allora, i quadri di questo artista, nato nel 1939 a Budapest, dove frequentò l'Accademia di Belle Arti, vivono tra favola e folklore. Vi è l'incanto «naïf» dei suoi orientali giardini in fiore, il crudele mito di Icaro, il racconto d'un Gulliver in dipinti, ma anche l'interpretazione del Vecchio e del Nuovo Testamento: con Susanna e i vecchi, la cacciata dall'Eden e la Crocifissione. Sono storie che possono sembrare un po' ingarbugliate, svolte però sempre con un certo senso fantastico della forma e del colore.

* *

Signe Geiges, nata a Friburgo da una famiglia d'artisti, allieva a Torino di Filippo Scroppo, è giunta alla pittura attraverso una sua sensibilità e con l'esperienza che le viene dalla danza. Ha esposto alla galleria torinese «Il Sagittario» (v. Bologna 258), presentando una decina di dipinti e alcuni pastelli.

an. dra.

«Sole nella stanza» di Giorgio De Chirico

l'avvocato di fiducia

Mille difficoltà per un restauro

Ho ereditato da mio padre un vecchio palazzo nel centro storico, la cui facciata, dichiarata di interesse storico e artistico, non fu mai restaurata. Vorrei sapere come devo fare per ottenere il permesso per fare alcuni lavori. Ubaldo D. - Torino

Per ottenere l'autorizzazione per eseguire i lavori necessari alla conservazione dell'edificio ereditato, dovrà sottoporre alla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti i progetti, al fine di ottenere la preventiva approvazione.

Nel caso poi vi fosse un'assoluta urgenza potrà eseguire i lavori provvisori indispensabili per evitare danni all'edificio, purché ne sia data immediata comunicazione alla [illegible], alla quale dovranno essere inviati i progetti dei lavori definitivi per l'approvazione.

Se si desse inizio ai lavori di restauro, senza preventiva autorizzazione, il [illegible] potrebbe ordinarne la sospensione e, qualora tali lavori avessero, a giudizio degli organi competenti, prodotto danni alla cosa, oltre al pagamento di una multa da centomila lire a cinque milioni, lei sarebbe tenuto a fare eseguire quei lavori che il ministro della P.I., sentito il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, reputasse opportuno prescrivere per riparare al danno, o, se ciò non fosse possibile, lei dovrebbe corrispondere allo Stato una somma pari alla diminuzione di valore subita dall'edificio per effetto della trasgressione.

Dott. Proc. Annamaria Genovese

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il parallelo della Luna con Marte, in mattinata, scalda gli animi e rende impazienti. Facile la tensione nei rapporti di lavoro. *Sentimenti:* non lieti i pronostici per le relazioni della vita privata. Bisticci. *Salute:* pericolo d'incidenti per ferro e per fuoco. Prudenza nell'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la semiquadratura del Sole con Saturno costituisce un inciampo per le iniziative soggette oggi al dominio della fatalità. Calma. *Sentimenti:* in casa non troverete il conforto dell'armonia. Prudenza, incomunicabilità. *Salute:* si accentuano i dolori vertebrali ed articolari. Riposatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* il parallelo Luna-Giove è simbolo di fortuna e quindi non abbiate timore di dare il via ad imprese importanti e urgenti. *Sentimenti:* Nettuno nel Segno vi spinge a costruire castelli in aria per il cuore. *Salute:* sicure benigne e corroboranti [illegible] planetarie. Ottimismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* procedono in modo soddisfacente. Si vanno sbloccando parecchie situazioni finora paralizzate da Saturno. Agite con entusiasmo. *Sentimenti:* Venere offesa, oggi concede scarse gioie agli innamorati. Non disperare. *Salute:* cagionevole in particolare quella delle donne e dei bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* alti e bassi nel settore finanziario. Riflettere prima di tentare una speculazione che nasconde un rischio. Recuperi di crediti. *Sentimenti:* un sospetto di gelosia può intorbidare una relazione rimasta finora segreta. *Salute:* qualche malessere fluttuante e indefinibile. Nulla di grave.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* limitatevi a trattare soltanto quelli di minore rilievo. Un modesto risultato è già confortante. Incombe la fatalità. *Sentimenti:* la famiglia è fonte di serie preoccupazioni (malattia di un congiunto). *Salute:* manca di resistenza per un affievolimento delle energie. Osservate un periodo di riposo.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* incontrano ritardi e opposizioni causati da Saturno che, ospite del Segno, e in urto con il Sole, pregiudica anche la posizione. *Sentimenti:* il clima astrale non è propizio nemmeno per gli affetti. Tolleranza. *Salute:* un fenomeno debilitante incide negativamente sull'organismo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il trigono della Luna con Urano servirà a risolvere, in modo geniale, una questione ostacolata da Saturno. Estro e intuito. *Sentimenti:* una serata da non dedicare alla persona amata, irritabile e scontrosa. *Salute:* lo spirito ha la meglio sul corpo e ne garantisce il benessere.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non programmateli, ma lasciate via libera all'improvvisazione. I metodi innovatori e poco ortodossi sono artefici di successo. *Sentimenti:* inutile cercare le gioie affettive perché oggi l'amore è osteggiato. *Salute:* meno soddisfacente quella dei nati dopo il tramonto, stanchi e depressi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le ispirazioni, in molti casi, possono servire da guida sicura e preziosa. Progressi nel campo artistico e pubblicitario. Avanti. *Sentimenti:* le previsioni per i problemi del cuore sono incoraggianti. Dolci sogni. *Salute:* prima dei pasti rilassatevi. Avrete così una buona digestione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* frenate l'impulsività, specie al mattino, a scanso di insuccessi. Sorvegliate attentamente i vostri interessi minacciati. *Sentimenti:* non assumete atteggiamenti dittatoriali nei confronti di persone care. *Salute:* precauzioni da tutto ciò che taglia o che scotta. Adagio in automobile.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Giove e Nettuno appaiono ben disposti e quindi si possono prevedere colpi di fortuna, miglioramenti di carriera, realizzazioni. *Sentimenti:* un desiderio sarà esaudito. Felicità per fidanzamenti e matrimoni. *Salute:* non corre alcun pericolo di contagi. Ben difesa anche dal cielo.

Per i tifosi dell'obiettivo

Diventiamo camaleonti con il colore dominante

In certe condizioni ambientali una tinta predomina

Parlando la volta scorsa dei colorimetri, mi sono lasciato sfuggire la parola «dominante». Un lettore mi scrive ironicamente, per chiedermi se si tratta della squadra di calcio, che giocava a Genova trent'anni fa. Forse vale la pena di un piccolo discorso, poiché il problema delle dominanti, per chi fa fotografie a colori (ed ormai è la larga maggioranza) si presenta particolarmente interessante in estate.

«Dominante» significa colore diffuso, che domina e si impone con la prepotenza dove non dovrebbe trovarsi. Un flash scattato in una camera con la tappezzeria verde, tingerà di verde anche gli abiti bianchi delle signore. Il sole al tramonto tingerà di arancione o di rosso i volti delle persone.

Però il caso più comune di dominante si ha quando si fotografa qualcosa o qualcuno all'ombra, durante una giornata di cielo limpido: il soggetto apparirà di colore bluastro. Lo stesso avverrà se si fotografa all'aperto, con sole splendente: le parti in ombra saranno livide. Ciò avviene perché la pellicola registra la realtà, e le ombre sono davvero azzurre, ma il nostro occhio, abituato a considerare i colori come li vede solitamente, non si accorge che si è introdotta una variazione.

I rimedi possono essere due. Innanzitutto si può accentuare la dominante. I fotografi inglesi sono divenuti maestri in questi accorgimenti ed ottengono effetti spettacolari aumentando quello che all'origine è un difetto. Osservate certe fotografie pubblicitarie di moda o di profumi: la dominante azzurra, appesantita, crea un'atmosfera di sogno.

Se invece volete ottenere i colori esatti, dovete ricorrere ai filtri di correzione, ricordando, come base, che un filtro assorbe le radiazioni di colore complementare e lascia passare tutte le altre.

I filtri più usati appartengono al tipo «correzione di luce»: azzurri, per avere una resa più fredda o gialli, per una resa più calda; inoltre si possono avere filtri verdi, per assorbire il blu ed il rosso, magenta, per assorbire il verde, e così via. Ma non crediate di ottenere miracoli, anzi, preparatevi alle delusioni: un filtro che elimina una dominante, può introdurre quella di colore opposto. Soltanto una lunga esperienza vi permetterà di impiegarli a dovere.

Carlo Moriondo

il medico della famiglia

C'è solo il bisturi contro le emorroidi

Un lettore ci scrive da Bra:

«Vorrei sapere qualcosa di preciso su un disturbo molto comune: le emorroidi. Io ne soffro da anni e malgrado le cure non guarisco. E' proprio indispensabile un intervento chirurgico?».

— Le emorroidi hanno la stessa natura ed origine delle varici alle gambe: si tratta di dilatazione di segmenti di vene in cui il sangue scorre a fatica per qualche ragione locale o generale. I vecchi soprattutto, ma anche i giovani e gli adulti, ne soffrono, specialmente a causa della stitichezza, male assai diffuso nella nostra epoca.

Le emorroidi non possono essere curate con medicine (unguenti e supposte) le quali possono solo eliminare stati di infiammazione o di congestione ricorrenti. Anche i preparati astringenti e cortisonici non fanno che togliere dolore e senso di peso, ma le vene dilatate restano. La terapia definitiva può essere solo chirurgica, con metodi diversi: [illegible] nelle varici di sostanze irritanti che «chiudono» la vena dilatata, cauterizzazione dei noduli, o meglio ancora asportazione di questi con un intervento (e grazie ai progressi della anestesiologia, non c'è più da temere fastidi).

*

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Venerdì 9 Sabato 10 Luglio 1971

La diva della tv a Torino per cantare e ballare

MINNIE MINOPRIO: «Non sono gelosa della CARRA'»

Minnie Minoprio ha portato ieri sera a Torino il suo brio. Domani sarà a Cavallermaggiore col suo « show » (Moisio)

Minnie Minoprio, la nuova *diva* della televisione, ieri sera al *Lido W2*, il club estivo di corso Moncalieri, con il suo piccolo *show* ambulante: arrivava da Milano, dopo avere registrato alla radio alcune scene per il programma di Raffaele Pisu. Oggi riparte diretta a Roma dove la attendono altri impegni radiofonici e un servizio fotografico per un rotocalco. Domani tornerà da queste parti per esibirsi alle « Cupole » di Cavallermaggiore.

Che fatica la celebrità — dice la « soubrette » — *tutto questo lavoro mi stronca*. Gli *hot pants* lasciano (o non?) le lunghissime gambe da *blue bell*; il viso è incorniciato da un caschetto di riccioli biondi; è più bella di quanto appare sul piccolo schermo.

Minnie sale sul palco del W2, canta e balla per un'ora: il suo *show* è tutto qui. Canzoni dei Beatles, un *Summertime* nello stile di James Brown (tutto *jerk*, come bisogna fare oggi), un vecchio successo di Little Richard (*Tutti frutti*), *Spinning Wheels* dei « Blood Sweat & Tears », e poi qualche motivo in italiano. La voce ha un bel timbro, non *sgarra* una nota e, sotto sotto questa inglesina anche quando canta i *Beatles*, ottiene accenti che sono molto più vicini a New Orleans che a Liverpool. « *Il jazz è stato il primo amore* ».

L'eclettismo non ha in fondo nuociuto al personaggio Minoprio? *Forse è così: oggi bisogna specializzarsi. Ma alla tv una volta mi fanno cantare, un'altra ballare, e poi magari devo anche fare la presentatrice. Con questo accento inglese, è dura.*

Allora Minnie accusa il colpo della Carrà per Canzonissima '71? *Non sono gelosa di Raffaella. Anzi, per quel che mi riguarda, sono contenta di avere evitato di impantanarmi in una trasmissione di quel genere: troppo lungo, di quelle, per intenderci, che possono anche « bruciare » un personaggio. E io non ho ancora incominciato. Sarebbe una fine prematura, non vi pare?* Sorride. E' una ragazza calma, serena, felice di lavorare. *La grossa occasione arriverà in autunno con una commedia brillante in « ditta » con Walter Chiari. Questa sarà la « escalation » verso quel personaggio « da copertina » che, credetemi, io non sono ancora.*

E la tele? *Anche loro mi hanno promesso uno « show » importante entro l'anno. Ma niente di preciso. Posso solamente affermare che sarà comunque uno dei « colossal » della Tv.*

Poi Minnie Minoprio se ne va di corsa in albergo, a riposarsi, prima di riprendere il suo personale *contagiro*.

Una voce *alla Franklin*, balla meglio delle Kessler, ha un certo *humour alla Biagini* che le permette di *ripetere* le canzoncine da bambolona Anni Venti come faceva Marilyn Monroe. Che vogliamo di più?

Franco Mondini

MARISA MELL (LO SAPEVATE?) È PERFETTAMENTE AMORALE

Estate calda per Marisa Mell: due film in Spagna

Roma, venerdì sera.

Marisa Mell e Giuliano Gemma saranno gli interpreti principali del film western La ballata di Ben and Charlie che il regista Michele Lupo comincerà a girare la prossima settimana in esterni in Spagna, nei dintorni di Almeria.

L'annuncio è stato dato dal produttore Franco Committeri, il quale ha affermato: « Si tratta di un film che ha solo il sapore del western, senza averne le classiche conclusioni tragiche.

Marisa Mell approfitterà del suo soggiorno in Spagna per prendere parte, contemporaneamente, al film Perfettamente amorale. Giuliano Gemma, dal canto suo, non potrà raggiungere subito la troupe perché è impegnato a Roma nelle ultime scene del film L'amante dell'Orsa Maggiore di Valentino Orsini.

g. b.

Oggi i funerali del grande jazzista

Armstrong «go marchin'in»

Migliaia di persone hanno reso omaggio alla salma del « re del jazz » prima del funerale

nostro servizio

NEW YORK, venerdì sera.

Migliaia di ammiratori in lutto hanno reso omaggio alla salma di Louis Armstrong, composta in un feretro circondato di fiori, nella caserma della Guardia nazionale nel centro di New York, rimasta aperta al pubblico fino a tarda sera.

Rivestita con una camicia rosa e un abito di seta nera, la salma di Armstrong ha ricevuto ieri il commosso saluto di persone di ogni età e condizione, che sono sfilate in silenzio. Molti hanno pianto, alcuni hanno offerto fiori. Un uomo, Sackie Clark, ha deposto accanto alla bara una composizione floreale a forma di tromba, preparata con le sue mani; un altro ha voluto lasciare sul feretro una tromba vera.

Contrariamente alla tradizione osservata in molti funerali tra la gente di colore, nessuno ha cantato o suonato. Soltanto la cantante Peggy Lee eseguirà oggi, durante le esequie, in forma privata, l'inno « The lord's prayer ».

Sul vestito nero e la camicia rosa di Armstrong, spiccava un fazzoletto bianco: uno dei cento che il jazzista portava sempre con sé mentre suonava, e che gli serviva per asciugarsi le labbra e il sudore. Lo aveva sistemato tra le mani di Armstrong la stessa vedova, poco prima che cominciassero ad affluire i visitatori. « Manca qualcosa », ella aveva detto qualche attimo prima, quasi con ansia. Oggi il corteo, con le più note personalità dello spettacolo americano, muoverà per l'ultima dimora.

n. a.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La metà di tre quarti

SUL SECONDO: si conclude la commedia di Squarzina con Umberto Orsini e Tino Carraro - Jazz e pop con la Minoprio - SUL PRIMO: « Tv 7 » e la rubrica « Milledischi »

La serata del Primo Canale si apre, alle 21, con il rotocalco televisivo Tv-settete. Il sommario del fascicolo n. 292 del settimanale diretto da Emilio Ravel, propone, come sempre, tre servizi di attualità.

Milledischi, la rassegna di novità musicali curata da Giancarlo Bertelli e Maurizio Costanzo e presentata da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli, manda in onda, alle 22,15, la consueta passerella al centro della quale è Lucio Battisti. A fianco del cantante ascolteremo anche gli interpreti di alcuni dei suoi motivi di maggior successo, quali Bruno Lauzi, i « Formula Tre » ed i « Dik-Dik ».

* *

Sul Secondo, alle 21,15, va in onda l'altra parte di Tre quarti di luna il dramma di Luigi Squarzina nell'edizione televisiva di Sandro Bolchi, del quale è stato presentato mercoledì sera il primo tempo. Una realizzazione formalmente corretta, che ha più d'un pregio quanto alla rievocazione dell'ambiente e del clima storico del momento — i giorni della « marcia su Roma », fine ottobre 1922 — bene coadiuvata dall'intelligente scenografia di Paolo Bregni, ma anche parecchie debolezze nella recitazione dove pesano, fastidiosamente, le sfasature tra il gruppo degli attori « maturi » — Umberto Orsini, Tino Carraro, Andrea Checchi — e quello dei giovani, sui quali, anche a non voler infierire, le riserve appaiono inevitabili. In complesso tuttavia lo spettacolo non ci pare da trascurare e merita d'essere raccomandato.

La vicenda del preside Germanico Piana, gentiliano e fascista, che ha causato, con la sua crudele intransigenza, il suicidio del giovane e già prediletto ex allievo Enrico Rambelli, s'avvia ad una tragica conclusione. Nella mente di Elisa e di Mauro, sorella ed amico del ragazzo morto, s'è fatta strada la terribile verità: il gesto di disperazione è stato determinato dal tema con il quale lo sventurato sperava di vincere una borsa di studio. Qualcuno lo ha corretto e bocciato. Dai segni rossi che punteggiano il manoscritto, confrontati con quelli dei compiti scolastici, i due s'accorgono che chi ha rivisto l'elaborato di Enrico è stato Piana. Affrontano il preside e lo accusano di aver provocato quella morte terribile. Piana si difende: aveva criticato il lavoro di Enrico perché riteneva giusto farlo e non avrebbe mai potuto immaginare le estreme reazioni del ragazzo.

Alla fine Piana accetta la proposta di Mauro di farlo subentrare alla scomparsa per sostenere il tema così come questi l'aveva impostato. Ma nel momento in cui Piana volta le spalle per uscire sul balcone del liceo ad esporre il tricolore e rispondere alle acclamazioni degli squadristi, Mauro impugna la vecchia baionetta, ricordo di guerra, che serviva da tagliacarte ed uccide il preside.

Allo spettacolo di prosa segue, alle 22,05, lo show musicale Jazzapoppin nel quale la svampita Minnie Minoprio, insieme con il trombonista Marcello Rosa, presenta il clarinettista americano (di origine siciliana) Tony Scott.

d. g.

Le Cannuli ed Enzo Montagnani presentano «Milledischi»

Morto a New York il trombettista Shavers

NEW YORK, venerdì sera.

Charlie Shavers, compositore e trombettista di New York, è morto ieri all'età di 51 anni e ha lasciato come suo ultimo desiderio quello che la sua tromba venga sepolta insieme al suo idolo, Louis Armstrong.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Uno due e... tre - Robinson Crusoe)
19,15 Spazio musicale
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tv-7
22,15 Milledischi
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Tre quarti di luna (Seconda parte)
22,05 Jazzapoppin
22,20 Una mostra a Palermo: Renato Guttuso

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 17,45: La tv dei ragazzi; 19,05: Estrazioni del lotto; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Serata finale del Cantagiro; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,20: Tour de France; 21: Telegiornale; 21,15: Gli eroi di cartone; 22,10: Classici del cinema muto (Il tesoro d'Arne).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani - Estate
18,15 Millenote
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: pianista Edwin Fischer
19,30 Country & Western
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I segreti del romanzo gotico
20,50 Concerto, Vittorio Gui, soprano Margherita Rinaldi
22,40 Chiara fontana

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
15,15 Dischi oggi
15,40 Le canzoni del Festival di Napoli
16,05 Studio aperto
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Canzoni in casa vostra
18,50 Quando la gente canta
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Teatro-stasera
21,45 Poltronissima
22,10 Novità discografiche francesi
22,40 I misteri di Parigi, di Eugenio Sue
23 — Bollettino per i naviganti
23,30 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale Radio: ore 14; 21
14,30 Quartetti di Franz Joseph Haydn
15,25 Il piccolo spazzacamino
16,10 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Cinema nuovo: alla scelta di un linguaggio
17,40 Jazz oggi
18,15 Musica leggera
18,45 Camille Saint-Saëns; Mario Castelnuovo-Tedesco
19,15 Concerto di ogni sera: Ciaikowski, Rachmaninov
20,15 Le malattie parassitarie
20,45 Rimbaud e la Comune
21,30 Il buffone, di Nora Rossi

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Cavour 41 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.
FIRRA (v. Bava 4, tel. 832.073): Pierre Auguste Renoir.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (v. Solferino 2, tel. 543.475): pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Pittori d'oggi.
SETTEBELLO (v. Gallo 6, t. 688.702): Mostra contemporanea.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Thomas Gambone.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) or.: 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

TOUR - Fine di un mito, la corsa ha un "re,, spagnolo

MERCKX non si arrende

"Sono stato sconfitto, ma non sono morto,,

OCANA, CHI ERA COSTUI?

La rivincita del "traditore,,

MERLETTE, venerdì sera.

Madame Soleil, l'indovina della radio francese, ha sbagliato il tempo e il luogo del pronostico su Merckx, ma non ha fallito il pronostico in se stesso. La «maga» di Parigi, che aveva già predetto cose importanti come — a suo tempo — la caduta di De Gaulle, aveva detto che il fuoriclasse belga sarebbe clamorosamente crollato sui Pirenei, nella tappa che arriva a Luchon. Merckx, invece, è andato al tappeto, per un k.o. che non ammette recuperi, ieri sulle Alpi.

Luis Ocaña, dopo aver vibrato ieri sulle impervie salite che conducono da Grenoble alla quota 1800 e rotti di Merlette il colpo risolutivo che ha messo in ginocchio il «re» Eddy, si gode oggi il «riposo del guerriero» vittorioso, in attesa di riprendere domani, con la facile Merlette-Marsiglia, il cammino che dovrebbe portarlo al trionfo finale di Parigi. Ocaña è uno spagnolo di ventisei anni, nato a Priego, nella nuova Castiglia, ma residente da undici anni a Mont de Marsan, nei bassi Pirenei. Quando non vinceva, i suoi connazionali lo consideravano un «traditore», una mezza figura degna tutt'al più di commenti sarcastici. Ora che Luis sta per vincere il Giro di Francia, tutti riprendono a parlare di lui come del miglior prodotto del ciclismo spagnolo della generazione seguita al tramonto di Bahamontes e di Poblet.

Ocaña è convinto ormai di avere il Tour in tasca, dice: «Da quando sono professionista non ho mai attraversato un tale stato di grazia, sia fisicamente sia moralmente. Ho distrutto il mito di Merckx, ho costruito la mia vittoria sulle salite che l'anno scorso mi avevano visto clamorosamente in crisi, perchè quello di oggi è un Ocaña decisamente diverso da quello del passato. Ci sono ancora due tappe a cronometro e i Pirenei, è vero, ma come posso avere paura, se continuo a sentirmi bene come ora?».

Il leader della Bic a suo agio nel caldo, come tutti gli spagnoli, si gode serenamente il riposo del vincitore.

Gianni Pignata

Classifica 1) Ocaña (Bic) nel tempo di 58 ore 32'; 2) Zoetemelk a 8'43"; 3) Van Impe a 9'20"; 4) G. Pettersson a 9'26"; 5) Merckx s.t.; 6) Thévenet a 10'08"; 7) Mortensen a 13'22"; 8) Pettersson Thomas a 14'30"; 9) Agostinho a 20'31"; 10) Guimard a 21'35"; 11) Danguillaume a 22' e 40"; 12) Labourdette a 25'25"; 13) Paolini a 26'20".

Domani Dopo le due tremende tappe alpine, il Tour fruisce oggi della seconda giornata di riposo, nella stazione montana di Orcières-Merlette. Domani la corsa riprende con la facile tappa che scende su Marsiglia mentre domenica pomeriggio, dopo il trasferimento aereo dei corridori ad Albi, si disputerà la prima delle due tappe a cronometro individuali.

Merckx ha sofferto per la prima volta nei panni di chi deve disperatamente inseguire. Ecco l'asso belga stringere i denti sul colle del Noyer (Telefoto)

Il campione belga non fa drammi, né cerca scuse

"PRIMA O POI TOCCA A TUTTI,,

E afferma che si era troppo abituato alle vittorie

dal nostro inviato

Merlette, venerdì sera.

In un albergo poco distante da quello in cui si fa festa intorno alla nuova maglia gialla, Eddy Merckx, lo sconfitto, fa altrettanto serenamente, l'esame di una situazione del tutto nuova per lui. Il fuoriclasse belga, è giusto ammetterlo, ha dimostrato anche nella sconfitta, lo stile del vero campione. Eddy ha rifiutato ostinatamente di attaccarsi a spunti polemici, a lamentele nei confronti di una squadra che si è sfaldata troppo presto, per giustificare il dramma che lo ha fatto colare a picco ieri sul Col de Noyer e sull'arrampicata finale verso Merlette. Merckx, ieri all'arrivo, ha accettato in pieno le sue responsabilità, ed anche oggi, a mente fredda, il quadro non è cambiato.

«La squadra non c'entra — ha ribadito il leader della Molteni — i miei gregari hanno fatto tutto quello che ho loro chiesto. Sono stato io a mancare all'atteso quando toccava a me venire alla ribalta».

«Ritiene che il Tour sia ormai finito?».

«Credo senz'altro di sì. Ocaña ha dato una tale dimostrazione di classe e di potenza da distruggere inesorabilmente tutti i suoi avversari, me compreso. Merita di arrivare a Parigi in maglia gialla, e sono convinto che senz'altro ci arriverà».

«Ha dei rimpianti, per qualche errore che avrebbe potuto evitare?».

«Gli errori si vedono soltanto dopo. Ho presunto di poter contare sul mio fisico, che invece mi ha tradito al momento critico. Non voglio tuttavia fare dei drammi. Ero troppo abituato a vincere, debbo abituarmi anche a perdere. Prima o poi tocca a tutti».

«Continuerà il Tour?».

«Sono stato sconfitto, ma non sono morto. Abbandonerò soltanto se vi sarò costretto, ma per ora non penso a questa eventualità».

Il Tour continua insomma con Merckx e quasi tutti i suoi ex rivali costretti in seconda linea ad assistere, impotenti, alla marcia di avvicinamento di Luis Ocaña verso il trionfo di Parigi. Lo spagnolo di Mont de Marsan (o il francese di Prigo, come volete voi) ha 8'43" su Zoetemelk, più di nove minuti su Van Impe e Gösta Pettersson, 9'46" su Merckx. La logica indica, salvo un clamoroso colpo di scena che potrebbe non sorprendere in un Tour come questo, un'accanita lotta per il secondo posto ed una sicura difesa del primato da parte del capofila della Bic.

Per noi italiani, anche questo traguardo secondario, la lotta per un piazzamento onorevole alle spalle della maglia gialla, è ormai tabù. I dirigenti dell'Ucip con il c.t. Ricci in testa, sono calati in Francia proprio al momento giusto per seppellire i resti del nostro ciclismo. Anche Paolini infatti è affondato, tenuto in piedi fino all'arrivo soltanto dalla commovente dedizione di Luciano Armani, ma il suo ritardo di quasi ventisette minuti gli nega ormai qualsiasi traguardo che non sia la consolazione di una vittoria di tappa (sempre che le gambe gli consentino questo obiettivo minimo). Ieri, inoltre, altri due corridori si sono arresi, Conti della Scic e Gualazzini della Salvarani, mentre altri due, uno per squadra (Benfatto e Levati) sono finiti fuori tempo massimo. I ranghi si riducono, al Tour finiscono per esservi più dirigenti e giornalisti che corridori. Il Tour non perdona i campioni, figuriamo se risparmia coloro che non sono che rassegnate comparse.

g. pig.

Auto da Cesana a Sestriere

MERZARIO ALL'ASSALTO DEL RECORD

I «bolidi» salgono al colle. Oggi hanno inizio le prove ufficiali per l'undicesima edizione della Cesana-Sestriere, quinta prova del Campionato Europeo della montagna, valida anche per il campionato italiano di velocità, per il Trofeo nazionale della Montagna, riservata alle vetture Turismo speciale, Gran Turismo speciale, Sport, Sport prototipi e Corsa Formula 3.

Il numero dei partecipanti (222 gli iscritti) è già un record, anche per la presenza di numerosi stranieri. I migliori piloti puntano al primato della corsa, detenuto da Peter Schetty, ora direttore sportivo e collaudatore della Ferrari, il quale nel 1969 percorse i 10,400 metri del tracciato in 4'55"3, alla media di 127,000 chilometri orari. Il percorso della gara ha un dislivello di 663 metri con una pendenza media del 6 per cento.

Le salite ufficiali di prova iniziano alle 16 e saranno ripetute domani a partire dalle 14. La gara avrà invece svolgimento domenica a partire dalle 11 sino alle 16 circa. Durante le prove e nell'effettuazione della corsa la strada sarà naturalmente chiusa al traffico. Cesana e Sestriere durante le ore di chiusura saranno raggiungibili attraverso la strada Bousson-Rollières-Sauze.

La lotta per il successo è abbastanza incerta per la presenza di alcuni dei migliori specialisti con le macchine più preparate. Dalle prove odierne si avranno le prime indicazioni. Comunque nell'elenco dei probabili protagonisti di questa «classica» della montagna ci sono Merzario, Ortner e Taramazzo con l'Abarth 3000, Filone e Gilberti con l'Abarth 2000, Scala, Tondelli (o Facetti), Alberti, Casoni e Rondanini con le Chevron, Lattert con l'Alfa 33-3, lo spagnolo Fernandez e il tedesco Kremer con le Porsche.

La Tris a Livorno

(e. f.) Livorno è chiamata ad ospitare questa settimana la corsa Tris, in notturna. Alle 22,05 (scommesse fino alle 22) tredici purosangue si presenteranno nel Premio Antignano (L. 3 milioni 500.000, m 1850) di galoppo: 1. Le Gotha (60 Lodigiano), 2. Caracciolo (56½ Valeri), 3. Aiguille Vert (55½ Antonucci), 4. Leland (54 Mellini), 5. Belmondo Eng. (53½ Colella), 6. Mustang (52 Di Meggio), 7. S. Maria Formosa (51 Molas), 8. Foppolo (50½ Verdicchio), 9. Mannsaler (50 Alsori), 10. Cocal (49 Bucci), 11. Pesco (49 Miniatti), 12. Noir de Vigne (47 Cataldi), 13. Tarsaio (46½ Dwyer).

Pur con un numero non eccessivo di partenti, la prova non si presenta di facile pronostico. Aiguille Vert vanta un'ottima forma e dovrebbe trovarsi bene in questa corsa.

I protagonisti dell'atletica

Non c'è soltanto l'oriundo

Roma, venerdì sera.

Tanto pubblico all'Olimpico, come forse non era mai accaduto per una manifestazione di atletica leggera: due nomi nuovi sull'orizzonte dello sport più puro. I campionati italiani di Roma si sono conclusi ieri sera in un clima di festa e di speranze che va nettamente al di là delle più ottimistiche previsioni.

Fiasconaro e Oliosi hanno entusiasmato gli sportivi assiepati sulle gradinate. Hanno scritto a grandi caratteri i loro nomi nel cuore degli appassionati. Fiasconaro ha definitivamente dimostrato di appartenere ad una classe nettamente superiore alla media. E' un personaggio destinato ad inserirsi fra gli atleti di valore mondiale. Appare l'uomo di punta in una specialità prestigiosa, come è quella dei 400 piani, che potrebbe regalare alla nostra rappresentativa nazionale allori che insegue da tanto tempo.

Lo stesso discorso vale per Norberto Oliosi nuovo campione italiano dei 100 m. Il massiccio atleta di Bracciano, lasciata la passione per il foot-ball per dedicarsi all'atletica, in sei mesi ha compiuto passi da gigante inserendosi fra i migliori velocisti italiani di tutti i tempi. Con Oliosi si sono rinverdite le speranze di continuare almeno in campo europeo il dialogo interrotto con Berruti, Giannattasio e Preatoni più lenti del nuovo campione italiano soltanto di un decimo di secondo.

Ieri sono apparsi sulla ribalta dell'Olimpico altri nomi già affermati come Simeon, Arese, Dionisi, Gentile. Arese è venuto a Roma per non tradire l'attesa del pubblico che voleva applaudirlo. C'è riuscito con il minimo sforzo. Gli stessi appassionati lo hanno capito.

Anche la seconda giornata degli assoluti ha avuto una finale a suspense. Lo ha procurato l'asta, in cui a 4,70 si erano venuti infine a trovare Osvaldo Fraquelli, Righi e Dionisi. Il gardesano è entrato in scena a 5 metri, una quota di tutta tranquillità per lui. Invece Dionisi, deconcentrato, ha fallito nettamente sia il primo che il secondo tentativo, mettendosi sull'orlo del rischio di perdere addirittura la gara.

Ma la classe sa sprigionare al momento opportuno anche stimoli atletici, oltre che stilistici, e così Renato ha superato abbondantemente al terzo tentativo i 5 metri della vittoria.

La nuova primatista dei campionati negli 800 femminili, Angioletta Ramello, merita un discorso particolare. Ha condotto una gara solitaria, praticamente senza avversarie. La giovane della nuova atletica Torino sta correndo veramente bene autorizzando a sperare che mercoledì prossimo a Formia contro la Svezia, oppure a Verona contro la temibile statunitense Brown possa attaccare con successo il primato italiano della Govoni.

Mario Bianchini

"Chilometro lanciato,, a Cervinia: al limite dei 200 orari

I "kamikaze,, dello sci

Tre corridori in posizione per la ricerca della velocità. L'equipaggiamento per il «KL» rende i concorrenti simili ad antichi guerrieri (Foto Moisio)

dal nostro inviato speciale

CERVINIA, venerdì sera.

Il «KL» più difficile, quello che pochi volevano, sta per cominciare. Da qualche giorno sul vertiginoso scivolo che scende dal Breithorn in picchiata nella conca del ghiacciaio, si susseguono le discese di prova dei campioni, e degli sciatori meno bravi.

La storia tormentata di questa edizione '71 della gara di velocità è tutta concentrata nell'ultimo mese quando si sono avute le prime avvisaglie che i dirigenti dello Sci Club Cervino non avevano alcuna intenzione di organizzare la manifestazione. La decisa presa di posizione degli atleti e delle Case sciistiche che li patrocinano ha avuto la meglio, suscitando un movimento d'opinione al quale nessuno ha avuto il coraggio di opporsi apertamente. Ora si pagano i ritardi con qualche inconveniente tecnico, e la scarsa esperienza sommata a un entusiasmo non troppo spinto, con difficoltà organizzative.

Le condizioni del ghiacciaio sono peraltro tali da fare sperare nel migliore dei risultati tecnici. Mai come quest'anno in pieno luglio la neve è apparsa tanto abbondante, e soprattutto l'assestamento del ghiacciaio ha consentito l'allestimento di una pista a dir poco perfetta. In questi giorni nel corso delle discese di allenamento non ci sono stati incidenti di sorta, anche se il raccordo non appare perfetto come nella passata edizione. La [illegible] di questo, che è il punto critico della pista, è stata condotta necessariamente con una certa fretta e non si è potuto ottenere un assestamento graduale com'era avvenuto lo scorso anno. Questo inconveniente comporterà una forzata riduzione del numero delle discese in ciascuna giornata, soprattutto se la temperatura si manterrà piuttosto calda com'è in questi giorni.

La partecipazione è praticamente plebiscitaria da parte degli specialisti di tutto il mondo che hanno scelto questa disciplina. I giapponesi sono giunti con la loro formidabile squadra equipaggiata con gli sci Kazama. Ci sono il recordman del mondo Masaru Morishita e il suo rivale Masaru Nishi, gli unici ad avere superato la media di 183 km orari. Insieme con essi Tagahashi e Kihara, quest'ultimo vincitore a sorpresa della gara di Naeba, che è una sorta di selezione nipponica in vista di questa competizione di Cervinia che viene giustamente considerata come un vero campionato del mondo. A Naeba si corre su un tracciato dalla lunghezza piuttosto limitata ma Kihara è riuscito egualmente a raggiungere i 165 km orari.

Contro i giapponesi una coalizione italo-tedesca patrocinata dalla Casa Sohler, l'altra grande specialista nella costruzione di sci da primato. Ci sono i tedeschi Plangger (grande rivale di Di Marco nelle edizioni '63 e '64) e Pech, e gli italiani Silvano Raudo, Sandro Casse, Barloffa, Meynet, Vachet (vincitore nel '69) e l'ex primatista del mondo Luigi Di Marco.

Per la Casa austriaca Kneissl il formidabile boscaiolo finlandese Kalevi Hakkinen, allenatore della Nazionale finnica di sci alpino, ma ancora ostinatamente concorrente nella velocità pura. Quindi il giovane primatista di un giorno, l'austriaco Scheller, giunto quasi per caso lo scorso anno al «KL» e autore di una prima prestazione record, che precedette l'esplosione dei giapponesi. Con essi altri due austriaci il cui rendimento è ancora un'incognita.

Per la Casa cortinese Morotto corrono Bruno Alberti e Antonio Sperotti, gli autori dello spettacolare esperimento di velocità con sci sul tetto di una macchina. Inoltre tutta una serie di altri concorrenti, svizzeri, tedeschi, francesi e italiani, che completano il lotto dei partecipanti.

Domani e domenica proseguiranno gli allenamenti e lunedì s'inizieranno le prove ufficiali che dureranno per tutta la prossima settimana alla ricerca del momento favorevole per il miglioramento del record, attimo che coincide con una prestazione stupenda di un atleta di grande valore. Soltanto con la composizione di questi due elementi si potrà migliorare un record che è già di per sé fantastico: 183,392 km orari.

Giorgio Viglino

Masaru Morishita primatista mondiale con km 183,392

Masaru Nishi il suo rivale: 187 metri di media in meno

Giagnoni: "Il Torino sarà squadra degna del suo pubblico,,

PERCHÉ POLETTI È STATO CEDUTO

MILANO, venerdì sera.
« Signor Giagnoni, è soddisfatto della campagna acquisti e cessioni del Torino? ».
« Certamente. Essa rispecchia il programma che ci eravamo prefissato ».
« Questo Torino ne esce rafforzato? ».
« Soprattutto in attacco, dove Toschi darà incisività ed estro sufficienti per renderlo più produttivo in fase conclusiva ».
« La partenza di Maddè crea il problema del regista? ».
« Se così fosse non l'avremmo ceduto. Il suo trasferimento era necessario per poter acquistare Toschi. A centro campo eravamo abbastanza coperti e si trattava di sacrificare un elemento. Così è partito Maddè, che rimane, comunque, per metà del Torino ».
« Chi sarà il nuovo regista? ».
« Non esisterà, nel Torino '71-'72, un solo regista. Io non credo ad un unico cervello. Tutti i centrocampisti devono saper giocare la palla, tutti si devono adeguare e diventare a turno registi. Con questa squadra il Torino può disputare un buon campionato, senz'altro superiore all'ultimo. Può dare grosse soddisfazioni ai suoi tifosi, che sono straordinari e lo meritano. Il Torino sarà una squadra degna del suo pubblico ».
« La spaventa il doppio impegno campionato-Coppa delle Coppe? ».

« Ben vengano entrambi. Sono nuovo dell'ambiente, ma penso che la squadra farà blocco e nelle battaglie saprà farsi valere. Stiamo gettando le basi per un Torino sempre più forte ».
« Oltre Maddè, è stato ceduto pure Poletti... ».
« Dopo otto anni, Poletti aveva bisogno di cambiare società, di cambiare ambiente. E' un bene anche per lui. E' passato a una grossa squadra come il Cagliari, in cui potrà tornare ad essere un protagonista. Abbiamo dei giovani come Lombardo, Vegliach e Mozzini destinati a salire alla ribalta del campionato ».
« Può tracciare la formazione-base del Torino? ».
« E' presto. Ci sono dei ruoli in cui bisogna conquistarsi la maglia di titolare. Il Torino, comunque, giocherà con due punte fisse, che saranno Pulici e Toschi: alle loro spalle ci saranno Bui e Sala pronti ad inserirsi in fase offensiva. Sarà senz'altro un Torino d'attacco, ma anche un Torino che saprà difendersi. A centrocampo c'è anche Crivelli che aspira a un posto di titolare, e potrebbe alternarsi con Agroppi. Agroppi ha anche la possibilità di giocare come terzino. Vedremo. I punti fissi della difesa saranno Castellini, Fossati e Cereser, oltre a Puia, se dimostrerà di essersi ripreso del tutto dall'ultimo infortunio. Poi, ci sono i tre giovani difensori di cui ho già parlato. Vedrò ad Aosta, durante la preparazione, chi si meriterà la maglia di titolare ».

Bruno Bernardi

Come (e perché) la Juventus ha deciso per Carmignani

Il "valzer,, dei portieri

Il calcio-mercato chiuderà a mezzanotte

Chi va, chi viene

Atalanta
All. Corsini confermato

Acquisti: Bianchi (dal Napoli); Sironi (dalla Reggiana); Cattaneo (dal Napoli) risc. comproprietà; Grassi (dallo Spezia) risc. comproprietà; Magistrelli (dal Como).

Cessioni: Poppi (alla Reggiana); Bosdaves (al Napoli) comproprietà; Vallongo (al Como).

Bologna
All. Fabbri confermato

Acquisti: Caporale (dall'Udinese); Gennari (dalla Fiorentina) risc. comproprietà; Landini II (dalla Juventus) comproprietà.

Cessioni: Paganini (al Parma).

Cagliari
All. Scopigno confermato

Acquisti: Vitali (dal Vicenza) comproprietà; Romano (dall'Internapoli); Poletti (dal Torino) comproprietà.

Cessioni: Poli (al Vicenza) comproprietà; De Petri (al Vicenza) risc. comproprietà; Nastasio (al Vicenza).

Catanzaro
All. Seghedoni confermato

Acquisti: Della Pietra (dalla Sambenedettese); Spelta (dal Modena); D'Angiulli (dal Monza).

Cessioni: Musiello (al Modena); Bertoletti (al Monza).

Fiorentina
All. Liedholm dal Varese

Acquisti: Clerici (dal Verona); Cencetti (dal Brescia) risc. comproprietà; Orlandini (dal Prato); Scala (dal Vicenza) comproprietà.

Cessioni: Vitali (al Vicenza) risc. comproprietà; Stanzial (al Vicenza) prestito; Mariani (al Verona) comproprietà; Gennari (al Bologna) risc. comproprietà; Scarpellini (al Prato); Macchi (al Napoli) compr.

Inter
All. Invernizzi confermato

Acquisti: Ghio (dal Napoli).

Cessioni: Reif (al Verona) prestito.

Juventus
All. Vycpalek confermato

Acquisti: Oner (dal Monza) risc. comproprietà; Pandolfi (dal Livorno); Carmignani (dal Varese) comproprietà.

Cessioni: Zaniboni (al Mantova) prestito; Montorsi (al Mantova) prestito; Tancredi (al Mantova) prestito; Landini II (al Bologna comproprietà).

L. Vicenza
All. B. Menti promosso

Acquisti: Nastasio (dal Cagliari); Battistoni (dal Rovereto); Ragatti (dall'Udinese) risc. comproprietà; Sperotto (dall'Udinese) risc. comproprietà; Tamburus (dal Rovereto) compr.; Vitali (dalla Fiorentina); Gallina (dalla Sampdoria) compr.; Stanzial (dalla Fiorentina).

Cessioni: Scala (alla Fiorentina); Vitali (al Cagliari); Santin (al Milan).

Mantova
All. Lucchi libero

Acquisti: Nuti (dal Varese); Montorsi (dalla Juventus) prestito; Depetrini (dal Torino); Maddè (dal Torino); Carelli (dal Torino); Tancredi (dalla Juventus) prestito.

Cessioni: Toschi (al Torino); Colletta (alla Sampdoria) risc. comproprietà; Trevisan (al Varese).

Milan
All. Rocco confermato

Acquisti: Sabadini (dalla Sampdoria); Sogliano (dal Varese); Petrini (dal Torino); Santin (dal Vicenza); Rosa (dal Barletta); Rossetto (dal Barletta); Saporiti (dal Legnano); Maldera II (dal Cesena) risc. comproprietà; Nimis (dalla Massese) risc. comproprietà; Bigon (dal Foggia).

Cessioni: Santin (alla Sampdoria); Trapattoni e Petrini (al Varese); Casone (alla Sampdoria).

Napoli
All. Chiappella confermato

Acquisti: Bosdaves (dall'Atalanta) risc. comproprietà; Canzi (dal Brescia) risc. comproprietà; Gudini (dall'Arezzo) risc. comproprietà; Montefusco (dal Foggia) risc. comproprietà; Albano (dal Savona) risc. comproprietà; Taddei (dall'Arezzo); Macchi (dalla Fiorentina) comproprietà; Enzo (dal Cesena); Umile (dall'Angri).

Cessioni: Umile (all'Angri) risc. comproprietà; Bianchi (all'Atalanta); Ghio (all'Inter).

Roma
All. Helenio Herrera riassunto

Acquisti: Capponi (dalla Maceratese); Bertogna (dal Monza) comproprietà; Giudo (dal Perugia) comproprietà; Evangelista (dalla Tevere R.).

Cessioni: Rosa (alla Ternana) risc. comproprietà; Vigano (al Monza).

Sampdoria
All. Heriberto Herrera libero

Acquisti: Cappanera (dal Savona); Dus (dal Padova); Paterlini (dal Taranto); Favara (dallo Spezia); Colletta (dal Mantova) compr.; Santin (dal Milan). Casone (dal Milan) comproprietà.

Cessioni: Sabadini (al Milan).

Torino
All. Giagnoni dal Mantova

Acquisti: Toschi (dal Mantova); Cantagallo (dal Mantova); Carelli (dal Varese) risc. comproprietà; Picat-Re (dal Livorno) risc. comproprietà; Unere (dal Livorno) risc. comproprietà; Jacomuzzi (dal Novara) risc. comproprietà; Mondonico (dal Monza) risc. comproprietà; Piuotti (dal Monza); risc. comproprietà; Del Borba (dalla Massese) risc. comproprietà.

Cessioni: Petrini (al Milan); Facchinello (al Perugia); Depetrini (al Mantova); Maddè (al Mantova); Carelli (al Mantova); Cariet (al Perugia); Poletti (al Cagliari) comproprietà.

Varese
All. Brighenti promosso

Acquisti: Fabbris (dal Venezia); Trapattoni e Petrini (dal Milan); Trevisan (dal Mantova).

Cessioni: Nuti (al Mantova); Sogliano (al Milan); Carmignani (alla Juventus) comproprietà.

Verona
All. Pozzan confermato

Acquisti: Mariani (dalla Fiorentina) comproprietà; Rangirino (dalla Ternana) risc. comproprietà.

Cessioni: Clerici (alla Fiorentina); Piccoli (al Napoli).

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.
Il general manager juventino, Italo Allodi, ha optato per l'acquisto di Carmignani, solo dopo avere acquisito l'irrevocabile certezza che ogni ulteriore sforzo per l'ingaggio di Zoff e Albertosi sarebbe stato vano. Prima di definire con il Varese l'acquisto di Carmignani, Allodi ha atteso infatti che la Fiorentina decidesse se accettare la proposta di prendersi circa 380 milioni di lire, metà Pellizzaro e Tancredi per Chiarugi e Superchi, i quali sarebbero passati al Napoli in cambio di Zoff, destinato a sua volta a trasferirsi alla Juventus.

La Fiorentina dopo aver tentato per l'ennesima volta invano di agganciare il centravanti laziale Chinaglia, ha peraltro risposto che Chiarugi non poteva essere ceduto senza che fosse immediatamente rimpiazzato da un elemento, appunto, della levatura di « Long John ». Allodi quindi ha cercato di stabilire un contatto diretto con il Napoli, offrendo Tancredi ed un buon conguaglio, ovvero Tancredi e Landini II più un conguaglio più modesto, ovvero poco più di [illegible] milioni in contante.

Il presidente napoletano Ferlaino, tuttavia, pur mordendosi le mani dalla rabbia, ha dovuto rifiutare anche queste allettanti proposte, perché, dopo aver fallito a sua volta l'obiettivo del l'acquisto di un attaccante di grande nome (Chinaglia, Vitali, Chiarugi), ha temuto che al pubblico del Napoli non fosse possibile far accettare la cessione del portiere della Nazionale. Naufragato quindi ogni sforzo per l'acquisto di Zoff proprio in conseguenza del naufragio delle grandi manovre esperite da Ferlaino nei giorni scorsi, il general manager juventino ha compiuto un ultimo tentativo per assicurarsi Albertosi, che i dirigenti cagliaritani avrebbero voluto peraltro cedere solo ad un prezzo eccessivo e comunque non giustificato dall'età non più verde del giocatore.

Dopodiché Allodi ha deciso di « stringere » con il Varese per Carmignani e di tenersi il portiere varesino che, tutto sommato, ha le medesime qualità tecniche ed atletiche dei due più illustri colleghi e, di contro ad una minore esperienza, ha davanti a sé una carriera ben più lunga, tante importanti occasioni di completare celermente anche il proprio bagaglio di esperienze.

C'è rimasto male, evidentemente, il Cagliari, che ha potuto tuttavia approfittare della comprensione e della cordialità di rapporti esistenti tra il suo vicepresidente Andrea Arrica ed il presidente granata Orfeo Pianelli per condurre ugualmente in porto, a condizioni particolarmente favorevoli di pagamento, l'acquisto in comproprietà per 120 milioni del terzino Poletti.

Questa è, dunque, la storia alquanto complessa e ingarbugliata della penultima giornata del calcio-mercato. Collateralmente allo svolgersi delle complicate trattative per Zoff, Carmignani, Chiarugi e Superchi, si sono svolte peraltro altre storie non meno romanzesche che, dopo puntate e pagine di inesplicabile intreccio, si sono concluse con il passaggio del juventino Landini II al Bologna in comproprietà.

Il trasferimento del centravanti Bigon dal Foggia al Milan in cambio di Rognoni e di 200 milioni, con il ritorno del centravanti Umile dall'Angri al Napoli e l'acquisto, da parte di quest'ultima società, dell'ala fiorentina Macchi.

Il neo promosso Catanzaro inoltre ha acquistato il terzino D'Angiulli dal Monza, in cambio di Bertoletti e 50 milioni, il Napoli si è assicurato un altro centravanti, prelevando Enzo dal Cesena in contropartita delle ali Cattaneo e Canzi e di un conguaglio di 50 milioni.

Anche la Sampdoria ha concluso un acquisto, a parziale copertura dei suoi crediti antichi (Benetti) e nuovi (Sabadini); la società ligure si è fatta dare dal Milan, oltre allo stopper Santin, il giovane centrocampista Casone. Il Torino infine ha ceduto il difensore Cariet e il mediano Facchinello in prestito al Perugia.

Oggi le ultime battute. E' previsto un altro massiccio assalto allo stato maggiore della Lazio (Lenzini, Sbardella, Galli e Maestrelli) per Chinaglia da parte del Napoli e della Juventus, un ultimo « round » tra Varese, Fiorentina e Milan per i difensori Perego, Rimbano e Morini. Poi si muova sia pur flebile « bagarre » tra lo stesso Varese, il Mantova, il Verona, il Lanerossi e alcune società di B che cercheranno di aprire la strada alle poche punte rimaste disponibili (Saltutti, Troja, Bonfanti) ed ai portieri Nardin dell'Arezzo e Girardi del Palermo. Poi, a mezzanotte in punto la chiusura e un arrivederci all'anno prossimo, sempre che il sindacato calciatori professionisti non riesca a debellare le bancarelle del Gallia, [illegible] de [illegible] minacciosa promessa del suo presidente Sergio Campana: « Quello di quest'anno sarà l'ultimo Gallia della storia del calcio. I giocatori venduti al Gallia, l'anno prossimo rifiuteranno il trasferimento ».

David Messina

Il toscano di Varese

Pietro Carmignani sarà il portiere della Juventus 1971-72. Carmignani è nato ad Altopascio il 22 gennaio 1945 ed ha cominciato la carriera professionistica nel Como, dove ha esordito nella stagione '64-'65. Con il suo aitante fisico da corazziere, m 1,82 d'altezza, 79 chili di peso, il giocatore toscano sembra possedere tutti i requisiti indispensabili ad un buon portiere. Nei primi tre anni ha disputato, nel Como, 47 partite del campionato di Serie C. Poi ha compiuto il grande balzo in Serie A, passando al Varese, dove ha giocato 4 partite nella stagione [illegible] e 30 in quella successiva. L'anno seguente il Varese si ritrovò in Serie B e Carmignani giocò tutte e 38 le gare di campionato, rivelandosi come uno dei principali artefici dell'immediato ritorno della squadra lombarda nella massima serie.

Colpo d'occhio, coraggio, scatto e doti acrobatiche costituiscono le risorse tecniche più appariscenti del portiere toscano, che ha dato ampi e convincenti saggi della sua freddezza e della sua continuità di rendimento anche difendendo la porta della rappresentativa nazionale della lega professionisti. Un uomo di sicuro rendimento, dunque, nonostante qualche lieve lacuna d'esperienza, che promette di imporsi fin da quest'anno tra i migliori « guardiani » d'Italia, in diretta concorrenza con gli stessi Zoff e Albertosi, proprio perché ha appena superato quel traguardo dei 26 anni che costituisce l'età minima di maturazione di un ottimo portiere.

Assicurandosi i servigi di Carmignani la Juventus ha senza dubbi rafforzato sensibilmente i propri reparti difensivi ed ha altresì aggiunto un altro piccolo mattone a quella mirabile opera di radicale ringiovanimento della squadra che Boniperti e Allodi hanno cominciato lo scorso anno. Il portiere varesino infatti subentra a Tancredi, che è stato ceduto in prestito al Mantova e che è di un anno [illegible] più anziano di lui.

d. m.

Il Palio calcistico vinto da quelli del Po

IL BORGO PIÙ BRAVO

Il primo Palio delle Borgate è del Borgo Po. Ieri sera al Parco Ruffini, nel corso della combattutissima finale la squadra del Cus Torino ha battuto per due a zero la Barriera di Nizza.

Un pubblico più che discreto — circa duemila persone — ha assistito all'incontro, producendosi in un tifo sorprendente, veramente degno di una finalissima. Prima dell'inizio della partita, dato che erano presenti le immancabili Majorettes con le loro evoluzioni, l'altoparlante ha fatto risuonare le note degli inni nazionali italiano e francese che le due squadre, se non tutto il pubblico, hanno ascoltato sull'attenti. Un clima da incontri ad alto livello, con tanto di marcia trionfale dell'Aida per incitare i concorrenti.

L'impegno c'è stato, fino all'ultimo minuto; è mancato l'arrembaggio finale, dato che il risultato era ormai aggiudicato, ma nel complesso il pubblico ha avuto modo di divertirsi. Il contenuto tecnico della partita è stato al solito livello, con tanta buona volontà e qualche scorrettezza, ed ha finito per vincere la squadra più pratica ed anche la più fortunata.

Nella partita che non ha visto individualità di rilievo, è naufragato anche Provisionato. Svelto, abbastanza intraprendente, non possiede però il fisico dello sfondatore ed è stato a lungo « sballottato » dagli arcigni difensori del Borgo Po i quali gli hanno consentito pochissime occasioni per tirare a rete. Sull'altro fronte, due reti propiziate dall'ingenuità dei difensori e quindi finale da trionfo per i giocatori del Borgo Po che hanno issato sulle loro spalle l'allenatore Hess fra gli applausi dei loro sostenitori ed i fischi degli avversari. Infatti Hess, nel corso della partita che ha seguito dalla panchina impartendo frenetiche direttive, ha avuto frequenti scambi di battute con il pubblico e l'arbitro è dovuto intervenire più volte a calmarlo. Ciò non ha impedito che l'allenatore, stralunato dalla gioia e grondante sudore, sia stato atteso all'uscita da qualche esagitato con intenzioni non propriamente amichevoli. Ci sono tutte le premesse perché il Palio del prossimo anno sia altrettanto combattuto.

Premiazione finale con coppe e medaglie per tutti, con i giocatori del Barriera Nizza che accettano con molta sportività la sconfitta e partecipano al trionfo degli avversari. Il presidente Oddenino prepara già i piani per vincere nella prossima competizione e parla di tanta sfortuna. Il supertifoso Abdul che è arrivato dalla Giordania, sparisce nella notte, tristissimo. Il Borgo Po è campione, gli altri se ne vanno con le scatoline delle medaglie sotto il braccio.

b. brac.

Pro Vercelli Il nuovo presidente della Pro Vercelli è l'on. Gian Aldo Arnaud di Torino. La nomina è avvenuta questa notte al termine dell'assemblea dei soci. Vice presidente è ancora il cav. Rosaia, segretario il rag. Vanzetti, economo Pistocchini, cassiere Serani. Il comm. Francesco Frola, ex presidente della società vercellese, è stato nominato socio onorario per i meriti che ha acquisito.

A circa 3000 di quota

Lo sci estivo al Sommeiller

Dopo un anno quasi inattivo il centro sciistico sopra Bardonecchia riprende a pieno ritmo

dal nostro inviato

Bardonecchia, venerdì sera.

Dopo un anno di quasi completa inattività il centro sciistico al ghiacciaio del Colle del Sommeiller, sopra Bardonecchia, ritorna a funzionare a pieno ritmo. Domenica si apre ufficialmente la stagione estiva che proseguirà sicuramente fino a tutto settembre o forse nelle prime settimane di ottobre se le condizioni atmosferiche lo permetteranno.

Il centro del Sommeiller ha corso il rischio di venire eliminato definitivamente quest'anno. La società che aveva la proprietà degli impianti sciistici e alberghieri non voleva infatti riprendere l'attività dopo il brutto colpo subito nell'inverno del '69, quando una slavina distrusse completamente il rifugio-albergo del colle per la cui costruzione erano occorse alcune decine di milioni. Il Sommeiller è stato salvato dal maestro Edo Allemand, uno degli iniziatori del centro, che si è accollato interamente la gestione di tutte le attrezzature.

Allemand già lo scorso anno aveva tentato di [illegible]re nell'attività, ma disponeva di un solo impianto leggero e soprattutto fu in grado di iniziare a farlo funzionare soltanto in agosto inoltrato quando ormai la maggior parte degli appassionati si era assuefatta all'idea che al Sommeiller non si potesse sciare. Quest'anno le cose sono andate diversamente. Si è iniziato per tempo malgrado le notevoli difficoltà per sgomberare completamente la strada dalla grande massa di neve che ricopre ancora tutti i pendii al disopra dei 2700 metri, e già domenica scorsa con il raduno motociclistico è stato aperto il bar-ristorante, l'unica parte per ora riattivata di tutto il complesso dei servizi.

La difficoltà nei trasporti mette in forse per domenica il funzionamento del [illegible] skilift. Gli impianti disponibili quest'anno saranno infatti una sciovia media, ed una gigante lunga circa un chilometro permettendo quindi lo sviluppo di piste di discesa superiori al chilometro e mezzo. La particolare formazione del ghiacciaio permette di utilizzare i pendii fino alla quota più bassa senza pericoli di apertura improvvisa di crepacci. Il ghiacciaio del Sommeiller con la sua pendenza notevole, oltre ad offrire tracciati insolitamente impegnativi per lo sci estivo, garantisce un minore [illegible] delle masse sottostanti alla neve e quindi una sicurezza assoluta.

L'abbondanza dell'innevamento ha permesso domenica scorsa ad alcuni appassionati di sciare lungo i pendii esterni al ghiacciaio. I nevai [illegible] probabilmente utilizzabili per tutto il mese di luglio.

Sono essi ad aver fornito lo spunto per un programma di sviluppo assai ambizioso per il futuro. La strada che sale ardita fino ai 3000 metri di quota del rifugio, viene da molti osservata con una certa diffidenza. C'è chi ha paura di rovinare la macchina, chi si stanca a guidare. Di qui l'idea di limitare l'ascesa al rifugio Scarfiotti, praticamente metà strada, e da questo punto far partire una seggiovia che raggiungerebbe il Colle. L'impianto praticamente permetterebbe a Bardonecchia di fruire di una stagione di sci per dodici mesi all'anno. A maggio quando si interrompono gli impianti a quota 2000, potrebbe entrare in funzione questo nuovo mezzo con lunghe piste di discesa. Più avanti nella stagione la seggiovia darebbe agevole accesso al Colle e di qui al ghiacciaio, mentre la strada aperta senza più troppa urgenza fornirebbe un'ottima soluzione di ricambio per evitare eventuali code.

Nei piani di sviluppo più immediati è prevista la ricostruzione addirittura entro l'anno dell'albergo-rifugio con un numero di posti letto maggiorato rispetto a quello distrutto dalla slavina e il completamento degli impianti sciistici con un terzo skilift baby per i meno esperti.

Per ovviare alla impossibilità di risiedere in quota l'organizzazione del Colle permette agli acquirenti di tessere multiple di scegliere i giorni di utilizzo dei tagliandi. Un biglietto valevole per sei giorni può essere usato nell'arco di dieci, permettendo così di scartare giornate di maltempo o semplicemente di scaglionare l'attività sportiva senza un eccessivo sovraffaticamento. g. v.

Tintarella a Lavagna

A Lavagna: sole, mare e bellezze sulla sabbia (Foto Nazzaro)

Operazione all'alba sulle alture di Ovada

Duecento carabinieri sloggiano la «comunità hippy» sul monte Colma

I giovani (molti gli stranieri) occupavano da sei mesi alcuni cascinali abbandonati - Vivevano di stenti: giorni fa, uno è morto - L'ordine di sgombero impartito dal pretore

dal nostro inviato

Ovada, venerdì sera.

E' finito il sogno per gli hippies che avevano dato vita ad una comunità sul Monte Colma, nell'Ovadese: i capelloni — alcune decine — sono stati stamane sorpresi nel sonno dai carabinieri e dagli agenti della Mobile, che, per ordine del pretore di Ovada, dott. Carlesi, hanno fatto sgombrare i cascinali di proprietà della Immobiliare agricola «Campo dei Piani» occupati dai giovani.

La vicenda era cominciata sei mesi fa. Su oltre 300 ettari di terreno attorno al Monte Colma, vi sono molti casolari disabitati, abbandonati dai contadini che hanno trovato un lavoro in città. La «Campo dei Piani» vorrebbe lottizzare l'area per destinarla a zona residenziale estiva ma prima dell'inizio dell'operazione, alcuni hippies milanesi scoprono la zona e vi si installano. Sono pochi giovani; ben presto, però, il loro numero aumenta: giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero; alcuni ragazzi e ragazze sono minorenni fuggiti di casa. La comunità cresce, e i carabinieri più volte intervengono e denunciano i giovani per invasione di suolo e di edifici, senza pratici risultati. La gente del posto protesta e i proprietari dei terreni stendono denunce.

Alcuni giorni fa, uno degli hippies, il milanese Giuliano Casciano, 21 anni, viene trasportato d'urgenza all'ospedale di Ovada e muore; in attesa dei risultati dell'autopsia si ritiene che il decesso sia dovuto ad una gastroenterite acuta. Inoltre le condizioni generali fisiche del ragazzo erano tali da non lasciare dubbi: gli hippies della comunità sono malnutriti. Sembra si limitino a mangiare verdure e il poco latte di una capra e di una mucca; si teme che possano scoppiare epidemie tra i giovani il cui numero, con la buona stagione, sta aumentando.

Per questo il pretore, dopo che i carabinieri avevano denunciato 39 giovani per invasione di terreno e rimpatriato alcuni minorenni, decideva di intervenire applicando gli articoli del codice sullo sgombero di terreni e di edifici occupati abusivamente. Il dott. Carlesi, il 6 luglio scorso, ha stabilito con una ordinanza lo sgombero immediato dei cascinali e dei terreni della zona del monte Colma delegando all'operazione i carabinieri della legione di Alessandria e la questura.

Stamane all'alba, duecento tra carabinieri e poliziotti, agli ordini dei colonnelli La Sarda e Locatelli e del dottor Feola, hanno circondato la zona, poi sono penetrati di sorpresa nei cascinali occupati dalla comunità: i giovani sono stati sorpresi nel sonno. Ne sono stati «rastrellati» una sessantina, un terzo rappresentato da ragazze; molti gli stranieri. Dopo il controllo medico, i minorenni sono stati affidati alla polizia femminile, che provvederà a restituirli alle famiglie; gli stranieri verranno accompagnati alle frontiere e consegnati alle autorità dei loro Paesi.

Tutti, in base all'ordinanza, sono stati diffidati a ritornare nella zona del Colma: se trasgrediranno alla diffida, verranno arrestati.

Franco Marchiaro

"Bob a due„ al mare

Si diffonde a Santa Margherita il divertimento del «bob d'acqua» (Foto Moisio)

Falciato da un'auto un bimbo in Polesine

Rovigo, venerdì sera.

(e. f.) Mortale incidente stradale, ieri sera, nei pressi di Pontecchio. Il bimbo Andrea Previato, di 4 anni, figlio di una infermiera dell'ospedale civile di Rovigo, che era seduto sul portabagagli posteriore di una bicicletta, balzato improvvisamente a terra ha attraversato di corsa la strada nel momento in cui sopraggiungeva un'auto condotta dall'agricoltore Dante Nicoli, che non ha potuto evitare d'investirlo. Il piccino veniva trasportato all'ospedale di Rovigo, e più tardi, data la gravità delle ferite, trasferito al Centro di rianimazione dell'ospedale di Padova, dove, durante la notte, è deceduto.

Assolto un falegname perseguito dal Comune

È lecito difendersi con barriere dalle coppiette troppo invadenti

dal corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

(e.c.) Il Comune di Castelnuovo Scrivia è stato sconfitto da un falegname. Questi, il trentenne Pietro Arona, residente nel piccolo centro agricolo del Tortonese, era stato denunciato al pretore dal sindaco, maestro Osvaldo Mussio, per contravvenzione ad un articolo della legge urbanistica, avendo iniziato la posa in opera d'un cancello senza avere ottenuto la prescritta licenza di costruzione. L'ufficio tecnico del Comune, in seguito a controllo, aveva infatti constatato che il falegname stava elevando intorno alla sua proprietà una cancellata ed una recinzione metallica. Segnalata l'infrazione al sindaco, questi presentò subito denuncia.

Rinviato a giudizio, l'Arona è comparso in pretura e nel corso del dibattimento s'è difeso asserendo di essere stato costretto a chiudere l'accesso alla sua proprietà poiché, essendo questa piuttosto isolata, era frequentata nottetempo da molte coppiette in cerca d'intimità ed esposta quindi, tra l'altro, al rischio di incendi per i mozziconi di sigarette gettati imprudentemente dagli indesiderati ospiti. In precedenza, ha aggiunto l'imputato, aveva dovuto lamentare furti di legname e riteneva essere un suo preciso diritto il premunirsi contro questi fatti, tanto più che le opere che egli aveva messo in posa, cioè la recinzione e il cancello, non erano affatto costruzioni permanenti, ma provvisorie.

Il pretore ha accolto questa tesi, assolvendo l'Arona con formula ampia e condannando il Comune di Castelnuovo Scrivia al pagamento delle spese di giudizio.

Accusato di sfruttare la madre dell'amichetta è assolto per il dubbio

BIELLA, venerdì sera.

(p. m.) Il tribunale di Biella ha assolto per insufficienza di prove Giorgio De Marchi, di 28 anni, abitante a Torino in piazza Galimberti, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Il giovane era stato denunciato alla polizia di Biella, circa due anni fa, dalla donna con la quale aveva convissuto fino a pochi mesi prima, Costanza R., di 41 anni. Dall'aprile del 1967 al gennaio del 1969, secondo la denuncia a suo carico, il De Marchi avrebbe frequentemente accompagnato con un'auto la donna, la quale avrebbe provveduto con i proventi del libertinaggio alle spese per l'alloggio e il vitto. I due si erano poi separati poiché la donna s'era riconciliata con il marito, dal quale viveva da tempo separata.

Al processo l'imputato ha respinto entrambe le accuse, sostenendo, tra l'altro, che con il proprio lavoro guadagnava a sufficienza per vivere con un certo decoro. Le sue affermazioni sono state confermate da due testimoni. «Quella donna — ha dichiarato il giovane ai giudici — mi ha probabilmente denunciato per vendicarsi: ho avuto ed ho tuttora con sua figlia, che a quell'epoca aveva 18 anni, una relazione dalla quale è nato un bimbo. E' una brava ragazza e le voglio bene, spero di poterla sposare presto». La ragazza, sentita come testimone, ha confermato le dichiarazioni dell'imputato.

Il giudice ha quindi escluso che il De Marchi vivesse alle spalle della donna e lo ha assolto.

le borse oggi

Chiusura sui minimi, alcune perdite

A TORINO — La settimana termina con un mercato ancora sbiadito ed incerto, in attesa di una soluzione del noto problema di liquidazione esistente su altre piazze. Il tono generale è debole, come risulta dalle battute di apertura. Trascorso il «durante» pressoché a vuoto, il listino raccoglie i livelli minimi, con perdite di un certo rilievo ed abbastanza diffuse nei confronti delle quotazioni della vigilia.

Titoli di Stato ed obbligazioni leggermente migliori. Dopoborsa inesistente.

Diritti Interbanca 4080; Moncenisio 0.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7 % 92,00; Liquigas 7,50 % convertibili 1971 89; Carlo Erba 3,50 % convert. 100,80; Mediocredito Centrale 7% 96,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 7430-7780, conio regina 7500-7800; sterlina oro nuovo 6400-6650; marengo svizzero 7300-7600; sterlina carta G.B. 1520-1540; dollaro carta Usa 627-633; franco svizzero 153,30-155,50; franco francese 113-116; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — La situazione del mercato azionario si è fatta oggi più gravosa. Nessuna soluzione è emersa ieri dalle riunioni per la sistemazione delle controparti Marzollo. Ora i contatti si sono spostati a Venezia dove la magistratura dovrà decidere per la vendita coattiva dei titoli al fine di chiudere la liquidazione.

In questo clima il mercato continua logicamente a oscillare con estremo disagio e soprattutto con la massima prudenza. L'attività è ridottissima e poche offerte infatti sono state oggi bastanti nella mattinata per portare la quota su livelli sempre più deboli con le Montedison al nuovo minimo assoluto di 650. Nel settore del reddito fisso scambi abbastanza equilibrati ma modesti con intonazione di fondo migliore.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 52.100-52.200-52.210; Fiat 2361-2350; Viscosa 2285-2285; Montedison 658,50-650; Olivetti priv. 2339-2344; Toro 12.900-12.989; Banca Commerciale 16.600-16.505; Banco di Roma 16.900-17.080; Interbanca 12.003-12.070.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.630; Alleanza 48.700; Acdea 2358; Alitalia 11.300; Amiata 1083; Anic 869; Assicuratr. 93.060; Bastogi 2003; Beni Stabili 2890; Binda 30.000; Breda 4380; Brioschi 16.480; Burgo 9050; Caffaro 311,50; Cantoni 10.920; Carlo Erba ord. 8340; Carlo Erba priv. 4050; Cascami 2900; Cementir 1419; Châtillon 2400; Ciga 3250; Coge 15.250; Comp. Milano or. 15.170; Comp. Milano priv. 10.800.

Comp. Toro or. 12.998; Comp. Toro pr. 9251; Cond. Acqua 648; Cucirini 4630; Dalmine 443; De Ferrari 1110; Donzelli 410; E. Marelli 400; Eridania 1725; Eternit 1861; Falck or. 2983; Falck pr. 2901; Fiat ord. 2336; Fiat pr. 1719,50; Finmare 293,75; Finsider 400; Fisac 405; Fond. Incendio 11.755; Fond. Vita 24.300.

Gavardo 783; Generalfin 762; Generali 52.110; Gim 3228; Ginori 321,50; Habitat 2800; Imm. Roma 314; Invest 3575; Italcable 2875; Italcementi 20.640; Italgas 973; Italpi 1990; Italsider 380; La Centrale 3310; Lanerossi 2430; L'Ausiliare 2380; Lepetit ord. 8100; Lepetit priv. 8100; Linificio 280.

Liquigas 203; Magneti M. 1227,30; Magona 2130; Manif. Tosi 1870; Marzotto 1080; Mediobanca 67.000; Metalli 3050; Mira Lanza 33.300; Mitel 1740; Mondadori pr. 2670; Montedison 650; Motta 2800; Nebiolo 336; Nord Milano 3655; Olcese 240; Olivetti ord. 2440; Olivetti priv. 2341; Pacchetti 1006.

Pirelli e C. 2310; Pirelli S.p.A. 2198; Pozzi or. 144; Pozzi pr. 223; Ras 53.420; Rinascente or. 243; Rinascente pr. 203,75; Risanamento 6415; Romana Zuc. or. 162,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 990; Rotondi 22.620; Rumianca 800; Saffa 3390; Sai 24.400; Sarom 981; S. E. Sardi 3540; Sges 1670.

Siele 3010; Silos 1150; Sip 2401; Snia 1838; Stampati 7450; Stet 2838; Sviluppo 2137; Tecnomasio 659; Terni 110,50; Tilane 275; Tosi Franco 3840; Trafilerie 768; Un. Manifat. 12.700; Viscosa or. 2285; Viscosa pr. 1550; Westinghouse 1230.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio Re 7400-7800; sterlina oro nuovo 6330-6800; marengo 7150-7550; sterlina unitaria 1520-1530; dollaro carta 626-632; franco svizzero 153-155; franco francese 113-116; oro fino 810-830; argento 31.000-35.000.

A TORINO

VALORI DI STATO · OBBLIGAZIONI	I	II		I	II		I	II
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. IN VALUTA EST.		
						OBBL. CONVERTIBILI		
						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						DIVERSI		
						OBBL. CONV. A TERM.		

A GENOVA — La settimana si è conclusa con riunione del mercato azionario ancora cedente e povero di affari. Reddito fisso stazionario, con pochi affari.

Centrale 5505; Generali 52.400; Ras 53.700; Meridionali 2095; Nai 5800; Viscosa ordinarie 2275; Viscosa privilegiate 1560; Finsider 397; Italsider 364,50; Fiat ordinarie 2358; Fiat privilegiate 1735; Sip 2385; Montedison 657.

A FIRENZE — Mercato inattivo, prezzi resistenti sulle basi di ieri, con qualche flessione particolarmente pronunciata su Montedison. Bastogi 2100; Centrale 3540; Fond. Incendio 11.800; Fond. Vita 24.200; Viscosa ord. 2300; Montedison 659; Magona 2140; Fiat 2360; Immobiliare 314.

LA RAPINA DI POLISTENA

Ancora in libertà la mente del colpo e il feroce killer

I due giovani arrestati sono entrati nella banca calabra con le armi in pugno, ma forse non hanno sparato

nostro servizio

Reggio Calabria, ven. sera.

Girolamo Pepè e Bruno Mazzotta hanno confessato: lunedì mattina erano nella Banca Popolare di Polistena con il cappuccio nero in testa e le armi in pugno. Ma forse non hanno sparato, forse non sono stati loro ad uccidere Pasquale Valensise, Francesco Scarano, Francesco Iemma e a ferire gli altri due impiegati della banca. Dopo aver assicurato alla giustizia questi due pistoleri dilettanti, la polizia cerca non solo il killer che ha sparato, ma qualcuno più importante, forse un grosso nome della mafia che potrebbe avere organizzato il tragico «colpo».

A Polistena, infatti, si è notata una sostanziale differenza tra organizzazione ed esecuzione della rapina. L'organizzazione è apparsa molto minuziosa ed attenta, quindi deve avere avuto un vertice di particolare esperienza, l'esecuzione, invece, ha mostrato subito la corda, tant'è vero che questi giovanissimi «picciotti» del Rosarnese non solo hanno sparato, uccidendo senza motivo, ma nel darsi alla fuga hanno seminato una serie di tracce che sono state subito molto utili alla polizia.

Nella banca, come si è detto subito attraverso le prime testimonianze, c'erano tre banditi e probabilmente uno solo di essi ha premuto il grilletto, sparando con notevole precisione contro il direttore ed i suoi dipendenti. Si presume che il killer sia Girolamo Taccone, 18 anni, anch'egli di Rosarno. Il 18 giugno venne inviato al soggiorno obbligato in provincia di Cremona, ma il giorno della tentata rapina alla banca di Polistena era qui nel «triangolo mafioso»: lo hanno visto in molti, tra Gioia Tauro, Rosarno e Taurianova.

Quest'altro Girolamo, sia pure più giovane del Pepè che è caduto subito in trappola, non è un dilettante alla prima esperienza. Nella mafia della piana reggina godeva già di una discreta considerazione.

Altri due ricercati sono Giuseppe Scriva e Domenico Ciccarelli. Il primo è evaso dal carcere di Lamezia Terme il 4 giugno scorso insieme con altri tre malviventi, anch'essi tuttora latitanti. E' accusato di avere ucciso il 13 maggio del 1968, nei pressi del cimitero di Rosarno, Pasquale Apa di 32 anni. Domenico Ciccarelli è ricercato per tentato omicidio.

L'Aspromonte è pieno di gente che deve tornare o entrare per la prima volta in galera. Ci sono molti capi mafia da tempo latitanti, ma che fino ad oggi sono riusciti a sfuggire agli intensi pattugliamenti della polizia. Tra questi c'è Nicola Jannaci, anch'egli ricercato per omicidio, anch'egli evaso dalle carceri. Jannaci e Scriva, che farebbero parte della stessa «gang», furono sospettati dagli inquirenti come gli esecutori materiali del rapimento a catena verificatisi a Lamezia Terme, a Vibo Valentia e ad Oppido Mamertina. Potrebbero essere loro gli organizzatori della rapina di Polistena.

Sul taccuino degli inquirenti c'è anche un certo Rocco, un amico molto fidato dello Scriva. Il mosaico insomma, è quasi completo e la soddisfazione del questore Santillo e del comandante della Legione carabinieri, col. Ippolito, tre giorni dopo la tragica sparatoria, pare giustificata.

Intanto mentre Pepè e Mazzotta entrano in carcere, con una pesante imputazione (concorso in omicidio plurimo, tentata rapina aggravata, lesioni aggravate, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco e guida senza patente), un monsignore di Polistena, Francesco Luzzi, parroco della chiesa di Santa Marina, s'è messo ad organizzare una «marcia silenziosa» su Roma. Migliaia di persone vogliono recarsi davanti al Quirinale ed al Parlamento per chiedere che le forze dell'ordine siano messe in condizioni di tutelare con maggiore efficacia la sicurezza e l'incolumità dei cittadini.

Elio Fata

Il questore di Reggio Calabria, Santillo

Ieri sera a Lamezia Terme

Ucciso in un agguato a bordo della sua auto

LAMEZIA TERME ven. sera.

(e. f.) Ancora un attentato a Lamezia Terme: ieri, a tarda sera, un giovane di 24 anni, che viaggiava a bordo della sua auto, è stato ucciso con una fucilata, nei pressi del campo sportivo.

La vittima si chiamava Giovanni Masi ed abitava poco distante dal luogo dove gli hanno sparato. L'omicida ha sparato due colpi; uno ha forato un pneumatico della vettura, l'altro ha raggiunto al viso il Masi, che è morto all'istante.

Non tornerà l'agente di cambio fallito

Marzollo è all'estero con falso passaporto?

Soltanto il Libano e il Messico gli darebbero la sicurezza di non essere estradato, ma è probabile che sia anche più vicino, protetto da una nuova identità

dal corrispondente

Venezia, venerdì sera.

L'ambiguità, carattere emergente della personalità dell'agente di cambio Attilio Marzollo, scomparso misteriosamente da Venezia nel pomeriggio del 18 giugno lasciando un buco di almeno 30 miliardi e ufficialmente dichiarato fallito con una sentenza del Tribunale civile, pronunciata ieri a mezzogiorno, si rifletterà certamente anche nella liquidazione dei suoi beni.

Il Tribunale ha fissato per il 27 settembre la prima udienza per la verifica della situazione debitoria dello speculatore. Anche da quella verifica, comunque, — lo dicono gli esperti — non emergerà tutta la verità. A parte i conti in sospeso con le banche (soltanto a Venezia il passivo bancario di Attilio Marzollo ammonterebbe a 26 miliardi), ci sono le partite irrisolte con i clienti privati dell'agente di cambio fallito. Fino a ieri sera si parlava di tre miliardi, oggi si dice che potrebbero essere molti di più: 5-10 volte tanto. Si dice anche che — per ragioni di prudenza fiscale prima e poi per la natura dei rapporti che Attilio Marzollo intratteneva con i suoi finanziatori — molti non verranno e molti altri non potranno presentare i conti e le «pezze d'appoggio», il 27 settembre, alla magistratura e al curatore del fallimento di Attilio Marzollo, prof. Gambino.

Intanto il giudice istruttore, dott. Fortuna, continua gli accertamenti verificando la posizione di Attilio Marzollo e quella dei dirigenti e dei funzionari delle banche che hanno intrattenuto rapporti con l'agente di cambio.

La polizia procede nella verifica delle liste dei passeggeri imbarcati dagli aerei di linea internazionale da tutti gli aeroporti italiani, a partire dal pomeriggio di venerdì 18 giugno.

L'assoluta tranquillità di sfuggire ai rigori della legge in un caso come il suo, Attilio Marzollo la potrebbe avere soltanto in due Paesi: Libano e Messico. Sono i soli due Stati dove, per i reati di natura finanziaria, non è contemplata l'estradizione.

g. r.

Un ragazzo di Cuneo muore nell'auto che si scontra in curva con un camion

dal corrispondente

FOSSANO, venerdì sera.

(g. d. m.) Un ragazzo di Cuneo, Luciano Fantini, 11 anni, residente con la famiglia nella frazione di Madonna delle Grazie, è morto ieri sera nell'auto, guidata da un vicino di casa, che si è schiantata contro un camion.

Il mortale incidente è accaduto verso le 18,30; una «1300», condotta dal trentunenne Luciano Basso, operaio, residente a Cuneo in via Cherasco, il quale aveva al proprio fianco il Fantini, stava viaggiando in direzione di Cuneo quando, all'uscita da una curva, si scontrava con l'autocarro guidato dal trentasettenne Giorgio Berti, di Pesaro. Le cause dell'incidente non sono state ancora stabilite con certezza.

Nell'urto il ragazzo riportava la frattura del cranio per cui decedeva sul colpo; il Basso, estratto a fatica dai rottami dell'auto, veniva portato all'ospedale di Fossano, dove i sanitari lo ricoveravano con una prognosi di 30 giorni. Illeso il camionista. I carabinieri di Fossano hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità nell'incidente.

Solo a tarda sera il corpo del ragazzo è stato rimosso e trasferito all'obitorio. I funerali di Luciano Fantini si svolgeranno domattina a Madonna delle Grazie.

La tragica fine del povero ragazzo ha suscitato profonda commozione nella zona, dove la famiglia Fantini è molto conosciuta.

Bimbo e due autisti morti stamane a Teramo in un urto tra camion

Pescara, venerdì sera.

(g. b.) Un ragazzo di 13 anni, di Mandello Lario e due camionisti di Bologna hanno perso la vita stamane sulla statale adriatica nei pressi di Pineto (Teramo), nello scontro tra due autotreni.

I due bolognesi si trovavano a bordo di un camion che trainava un carrello a 6 assi, sul quale era un bulldozer: alla guida si trovava Leonardo Verrillo, 28 anni; il secondo autista, che al momento dell'incidente si trovava in cuccetta, era Gino Clò, 47 anni. La terza vittima è Romualdo Sala, tredicenne, che era a bordo dell'altro autotreno insieme con il fratello Fernando, 38 anni, il quale è uscito incolume dal pauroso incidente.

L'autocarro dei due bolognesi, targato Caserta, aveva da poco ripreso la marcia, dopo una sosta ad una stazione di servizio. Era diretto al Sud, verso Pescara. Ad un tratto la motrice ha avuto uno scarto verso sinistra, proprio nell'istante in cui transitava un camion di Forlì, condotto da Giuliano Astore. L'urto non è stato violento, ma sufficiente a far perdere il controllo della guida al Verrillo, per cui il camion veniva tamponato da un'autocisterna di Como condotta da Fernando Sala.

Il piccolo Romualdo, che era in cuccetta, è finito a testa in giù nel punto d'impatto tra le due cabine di guida. La morte è stata istantanea. Identica la fine dei due bolognesi.

Sciagura a Vallemosso

Ghermito da un cilindro un operaio muore

BIELLA, venerdì sera.

(p. m.) A Vallemosso stamane i cilindri in movimento di una macchina tessile, hanno ghermito un braccio a un operaio; per effetto del violentissimo strattone, l'uomo ha battuto la testa contro la struttura del congegno con tanta violenza da morire all'istante per la frattura del cranio.

La disgrazia è avvenuta verso le 6,30, in una filatura, poco dopo l'inizio del turno di lavoro. La vittima, Mario Giacobino, di 36 anni, abitante a Bioglio, che in quel momento era solo, non ha nemmeno potuto lanciare un grido.

Suppletive inglesi vinte dai laburisti attaccando il Mec

LONDRA, venerdì sera.

I laburisti hanno conservato il seggio della circoscrizione di Greenwich (Londra-Est) dove si è svolta ieri un'elezione suppletiva in quanto l'ex ministro laburista Richard Marsh ha lasciato il suo seggio di deputato per diventare direttore delle ferrovie britanniche.

Il candidato laburista Guy Barnett, il quale ha basato la sua campagna elettorale su un tema contro il Mercato comune, ha ottenuto 14 mila 671 voti contro 6130 voti andati al candidato conservatore, favorevole all'adesione britannica al Mec. La partecipazione dell'elettorato ieri è però stata molto debole: 39,2 per cento.

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Con la Fede che l'ha sempre sorretta cristianamente è mancata

Vittoria Perrero

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Partecipano al dolore della cara Rita gli amici di sempre:
Maddalena e Gianni Tetta
Beppe, Tere, Piero Bonardi
Chiarina e Vera Isaia
Giulia e Rinaldo Penna
Mario, Claudio Rosso e famiglie
Maria Dollo
Renata Bernardi
Giovanna Sebocchia
Sara Borsello
Rosy Sabbia
Giovanni Rumiano
Angela Resko
Maria Carrara.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Alessandro Dotto

Collegiato

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1971.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Rag. Alessandro Dotto

— Torino, 8 luglio 1971.

Dott. Giovanni Rasetto

medico chirurgo

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1971.

Cav. Giuseppe Pasquale

[illegible]
— Vercelli, 9 luglio 1971.

Col. R. O. Erico Pitacco

— Torino, 8 luglio 1971.

Col. R. O. Erico Pitacco

— Torino, 8 luglio 1971.

Vittorio Ferrato

Anziano FIAT

[illegible]

Flaviana Sandri in Aima

[illegible]
— Torino, 7 luglio 1971.

Angelo Mattiuz

— Torino, 7 luglio 1971.

Teresa Carena ved. Peracchio

[illegible]
— Venaria, 8 luglio 1971.

Francesco Liriue

[illegible]

Ernesto Cinatsero

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Felix Fissolo

— Torino, 8 luglio 1971.

Bruno Cugno

Anziano Lancia
— Torino, 9 luglio 1971.

Dopo una vita dedicata completamente alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Giovannini

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Si associano al lutto del Rag. Antonio Giovannini:
Berardo Marmoni
Carlo Bonino
Giuseppe Bauri
Carlo Altavilla
Egidio Artano
Corrado Barotto
Ugo Besti
Giuseppe Alasco
Giandomenico Bonzai
Piero Borghese
Edoardo Cerrato
Claudio Civardi
Adriano Contenti
Carlo De Los Rios
Vito Fasella
Claudio Fiorio
Antonio Fusco
Guglielmo Gallone
Lilo Garcia Chili
Emilio Giacosa
Giovanni Giusto
Mario Gona
Antonio Gribaudo
Angelo Guglielmotto
Guido Liguori
Edoardo Luberti
Franco Marchio
Samuela Maggi
Luciana Massera
Girolamo Mezzona
Giorgio Moriaki
Adriana Michelotti
Franco Mora
Felice Motta
Luigi Pellegrero
Angelo Pellegrino
Giuseppe Pessano
Angelo Pissi
Giorgio Pizzorno
Filippo Ponzano
Arturo Sazzaro
Aldo Sermattino
Oscar Scatola
Guido Vigliocco
— Torino, 9 luglio 1971.

Pietro Giovannini

— Torino, 9 luglio 1971.

Dopo lunga malattia, mercoledì 7 è cristianamente mancata

Olga Pescarini Cerruti

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Corenzio Galloni

[illegible]
— Torino, via Guastalla 23 — 9 luglio 1971.

Corenzio Galloni

— Torino, 9 luglio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Ferrero ved. Lupano

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Livino Capursi

Premio fedeltà FIAT

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Felicita Occelli ved. Moscatelli

[illegible]

Giuseppe Dardanelli

Cav. Vittorio Veneto - Decorato medaglia d'argento nella grande guerra

[illegible]
— Vicoforte - Mondovì, 8 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Marchisa

Anziano Sbarli Italiana

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Arrobbio

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1971.

E' spirata serenamente

Fiorenza Pranzetti n. Bertrand

[illegible]
— Pinerolo, 7 luglio 1971.

Fiorenza Pranzetti

— Pinerolo, 7 luglio 1971.

Fiorenza Pranzetti

— Pinerolo, 7 luglio 1971.

Fiorenza Pranzetti n. Bertrand

— Pinerolo, 7 luglio 1971.

Ieri ha cristianamente chiuso la sua esemplare, operosa esistenza

Adelina Agostini ved. Masini

[illegible]
— Roma, 8 luglio 1971.

Adelina Masini

— Roma, 8 luglio 1971.

Adele Masini

Adelina Agostini ved. Masini

— Torino, 8 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Giuseppe Cillario

di anni 71

[illegible]
— Biella - Chiavazza, 8 luglio 1971.

Ing. Giuseppe Cillario

— Vallemosso, 8 luglio 1971.

DOTTORE INGEGNERE

Giuseppe Cillario

— Vallemosso, 8 luglio 1971.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Lentini

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Chivasso, 8 luglio 1971.

Giuseppe Lentini

— Torino, 8 luglio 1971.

Giuseppe Lentini

— Torino, 9 luglio 1971.

E' mancato improvvisamente il 7 luglio

Vittorio Terracini

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1971.

Vittorio Terracini

— Torino, 8 luglio 1971.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Simonetti

anni 49

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

E' serenamente mancata

Maria Binelli ved. Zorzoli

[illegible]
— Torino, 8 luglio 1971.

Maria Binelli

— Torino, 7 luglio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il RAGIONIERE

Giovambattista Fontana

[illegible]
— Torino, 9 luglio 1971.

Elisabetta Ferrero

— Torino, 8 luglio 1971.